ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale £chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40. ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Mercoledì 27 Giugno 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6744

L'azione delle potenze in Cina.

In marcia per liberare Tientsin. Disaccordo fra i singoli contingenti?

SHANGHAI 25 (B). A Taku sono stati sbarcati 8000 uomini di truppe europee, tra cui 1200 tedeschi.

300 fucilieri e 900 soldati di fanteria indiana che da Hongkong erano giunti a Taku, sono partiti per Tientsin per portare soccorso agli assediati.

LONDRA 26 (N). Un dispaccio da Shanghai dice che il numero delle truppe internazionali marcianti verso Tientsin ascende a 8000 uomini. La maggior parte è composta di giapponesi. Inoltre ci sono 2000 inglesi e 1200 tedeschi. Il comando supremo è affidato al noto generale giapponese Fukuscuna, che fu per una lunga serie d'anni addetto militare in Europa.

Rilevanti forze cinesi marcerebbero verso Taku per riprendere quella piazza agli alleati.

LONDRA 26 (N). Da parecchie parti si afferma che la colonna di truppe internazionali, partita recentemente da Taku per liberare gli europei, accerchiati dai *boxer* e dalle truppe cinesi si vede impedita nei suoi movimenti causa la mancanza di mezzi di trasporto.

Inoltre si odono lagni perchè i singoli contingenti delle potenze non operano solidariamente secondo un piano unico, ma bensì a capriccio ciascuno indipendentemente dall'altro.

BERLINO 26 (N). Contrariamente a certe notizie molto pessimistiche da Londra circa la situazione in Cina, nei circoli che conoscono a fondo le condizioni della Cina, non si crede alla probabilità di una catastrofe. Si ritiene difficile che i cinesi, i quali assedierebbero le legazioni estere a Pechino, possano riuscire tanto presto a costringere gli europei con la fame ad arrendersi, perchè nelle adiacenze delle legazioni e quindi a portata degli assediati si trovano due magazzini ben provvisti di viveri e commestibili.

Quello che invece appare più inquietante è che nè gli inviati europei nè l'ammiraglio Seymour hanno potuto finora spedire alla costa corrieri con loro notizie.

Notizie da Shanghai fanno ascendere le forze cinesi concentrate a Pechino a 360 mila uomini.

Un grave insuccesso toccato ai russi.

Perdite considerevoli.

LONDRA 26 (N). I russi caddero il 23 corr. presso Tientsin in un'imboscata tesa loro dai cinesi. Essi ebbero 120 morti e 300 feriti, perdettero inoltre parecchi cannoni e grandi quantità di munizioni. Nel combattimento sarebbero caduti anche 11 americani.

TIENTSIN LIBERATA.

Seymour sarebbe entrato a Pechino.

BERLINO 26 (N). Da un dispaccio del console tedesco a Ci-fu si apprende che Tientsin è stata liberata. Le truppe internazionali partite da Taku alla volta di Tientsin sarebbero arrivate dinanzi a questa città il 23 corr. L'indomani sarebbe partita da Tientsin una colonna di truppe estere per portare soccorso alle truppe internazionali che, come è noto, sotto il comando dell'ammiraglio Seymour si erano messe in marcia per Pechino.

Seymour si troverebbe a 20 chilometri da Pechino. Con lui sarebbero gli inviati esteri.

Quest'ultima parte del telegramma si potrebbe spiegare soltanto con la supposizione che Seymour sia entrato a Pechino e dopo aver preso seco gli inviati esteri, abbia incominciato la ritirata verso la costa. Durante la marcia verso Tientsin egli sarebbe stato attaccato ed accerchiato dai *boxers* e dalle truppe cinesi.

NUOVA YORK 26 (N). Un dispaccio da Ci-fu dice che l'ammiraglio Kempff riferisce di aver ricevuto, a mezzo di una torpediniera giapponese, la notizia che la colonna internazionale, dopo un combattimento in cui essa sofferse solo perdite leggere, è entrata a Tientsin e che da colà è poi partita una colonna con l'incarico di portare soccorso all'ammiraglio Seymour.

Una voce partita da fonte giapponese dice che Seymour è stato fatto prigioniero. Gli inviati esteri avrebbero lasciato Pechino, scortati da soldati cinesi. Non si sa dove essi attualmente si trovino.

BERLINO 26 (Wolff). Un telegramma in data di ieri del governatore imperiale del territorio di Kiao-Ciao annuncia: Notizie di fonte cinese dicono che le truppe dell'ammiraglio Seymour sono giunte a Pechino.

NUOVA YORK 26 (B). Un secondo dispaccio dell'ammiraglio americano Kempff conferma che le truppe internazionali sono entrate a Tientsin ed aggiunge che la colonna dell'ammiraglio inglese Seymour si trova a 10 miglia da Pechino circondata dalle truppe cinesi.

Non si conferma che Seymour sia stato fatto prigioniero.

LONDRA 26 (N). Telegrammi da Cifu dicono che a Tientsin sono state trovate distrutte tutte le Banche. Fra gli istituti incendiati sono comprese anche le filiali di alcune Banche tedesche.

Il numero degli europei abitanti a Tientsin è di 600 persone comprese le donne ed i fanciulli.

BERLINO 26 (N). Il console tedesco a Ci-fu telegrafa avere la nave da guerra tedesca, che fa il servizio fra i porti di Ci-fu e Taku, recato la notizia che le truppe europee hanno liberato Tientsin e che ora continuano la marcia verso Pechino.

Pericolo a Ci-fu.

LONDRA 26 (N). Il porto di Ci-fu è minacciato. I forti all'est della città sono stati guarniti di parecchi nuovi cannoni. Nei forti si trovano 1000 soldati. I commercianti abbandonano la città.

LONDRA 26 (B). L'incrociatore inglese *Terrible* è giunto a Ci-fu.

L'azione del Giappone.

YOKOHAMA 26 (B). Il ministero tenne ieri consiglio per esaminare la situazione creata dai torbidi in Cina. I deliberati presi sono tenuti segreti.

La stampa incita il Governo a mandare in Cina truppe sufficenti per ristabilire le comunicazioni fra Pechino e Taku.

YOKOHAMA 26 (B). Il Governo ha ordinato di mobilizzare una divisione dell'esercito.

L'azione dell'Italia.

ROMA 26 (N). La *Tribuna* dice di sapere che le notizie sempre più gravi che giungono dalla Cina hanno indotto il Governo italiano a prendere in esame l'eventualità d'una più larga ed attiva partecipazione dell'Italia all'azione collettiva delle potenze europee.

Simile eventualità, osserva la *Tribuna*, avrebbe già dovuto affacciarsi alla mente del Governo italiano anche indipendentemente dall'estrema gravità della situazione, per il solo fatto che alla repressione dei torbidi cinesi partecipano anche potenze le quali, come l'Austria, non hanno interessi in Cina, ma hanno ravvisato la necessità di crearsi il diritto di interloquire all'ora opportuna. Forse simile considerazione non è estranea al nuovo indirizzo che le idee della Consulta avrebbero preso o starebbero per prendere. La *Tribuna* conclude: Checchè sia di ciò, se le decisioni ultime della Consulta corrispondessero alle previsioni di quanti sono studiosi delle espansioni europee, una meno modesta cooperazione dell'Italia verrebbe certamente affidata ad uno dei nostri ufficiali che nelle guerre coloniali ebbero più amica la fortuna e che mostrarono maggior bravura.

Per la repressione dei disordini.

BERLINO 26 (B). La colonia tedesca a Hongkong ha chiesto telefonicamente all'Imperatore il permesso di offrire, in vista dei pericoli della situazione attuale in Cina, a quel Governo inglese, i propri servigi per il mantenimento dell'ordine. L'imperatore ha accordato il permesso.

SHANGHAI 25 (B). Da buona fonte si assicura avere il Governo inglese promesso a quello cinese di non sbarcare truppe per la valle dell'Yangtse, se non allo scopo di appoggiare le autorità cinesi nel loro intento di reprimere i disordini.

Echi della presa dei forti di Taku. Ufficiali e soldati russi decorati.

PIETROBURGO 26 (N). Per il valore dimostrato alla presa dei forti di Taku lo czar Nicolò II conferì al comandante della squadra combinata degli alleati e comandante della cannoniera russa *Bobr*, capitano di prima classe Dobrowolski, al capitano di seconda classe Silamon, comandante della cannoniera *Korejes*, ed ai tenenti Saruscoff, Debeneff e Titoff l'ordine di San Giorgio di quarta classe. Quattro sottufficiali di ciascuna cannoniera russa e quattro soldati delle truppe sbarcate per prendere d'assalto i forti di Taku ricevettero la medaglia di guerra, la quale fu conferita pure a 4 soldati del 12° reggimento dei bersaglieri della Siberia orientale. Il tenente Stankewic dello stesso reggimento che prese pure parte alla presa di Taku fu insignito dell'ordine di San Giorgio di quarta classe.

VIENNA 26 (B). Un telegramma da Ci-fu contenente il rapporto del comandante della i. r. nave da guerra *Zenta* dice che alla presa dei forti di Taku partecipò segnalandovisi per il suo valore anche l'equipaggio della *Zenta*. In particolar modo si distinsero l'alfiere di vascello Ernesto Stenner ed il cadetto di marina Petri. La bandiera a. u. sventola sul forte meridionale di Taku presso a quella germanica.

Da ulteriori particolari sul combattimento di Taku sembra che i forti di Taku avessero pochi cannoni e una guarnigione scarsa. Il generale Yan-sci-kai, che comanda diecimila uomini, istruiti all'europea, ed ha sessanta cannoni, aveva ricevuto l'ordine di rafforzarli. Allora gli ammiragli ordinarono il bombardamento per prevenirlo.

Al momento dell'assalto i giapponesi essendo scalzi, sorpassarono tutte le truppe europee ed entrarono per primi nel forte. Il loro comandante n'ebbe il capo mozzato dai cinesi: ciò infuriò i soldati che non dettero quartiere al nemico, che fu obbligato a fuggire in disordine.

I fuggitivi si incontrarono con la colonna del generale Yan-sci-kai che, arrivata troppo tardi, dovè ripiegare su Tientsin.

Invio di rinforzi americani. Una protesta di 6 viceré.

WASHINGTON 26 (N). 300 soldati di marina hanno ricevuto l'ordine di partire da Manilla per Taku.

La cannoniera *Princeton* ha ricevuto l'ordine di recarsi a Swatu, Tuciu, Amoy ed infine a Shanghai per riattivare in quei luoghi gli uffici telegrafici americani.

LONDRA 26 (N). La *Morning Post* ha da Washington, 25: Avuto riguardo alla situazione in Cina, il Governo ha deliberato di ritirare da Cuba la metà delle truppe regolari per sostituire quelle truppe che dalle Filippine sono state inviate a Taku.

Lo stesso giornale sa inoltre che il gabinetto americano avrebbe stabilito che il presidente debba convocare il Congresso ad una sessione straordinaria; il ministro della marina, Long, avrebbe diretto ordini segreti ai cantieri di Portsmouth (Virginia) e nell'isola Mare nella baia di San Francesco.

WASHINGTON 26 (B). Sei viceré delle province nel bacino dell'Yang-tse-kiang, fra i quali anche Li-Hung-Ciang, fecero presentare a mezzo dell'inviato cinese un dispaccio firmato da tutti e sei in cui muovono al Governo americano nuove rimostranze perchè esso sta per inviare altre truppe in Cina prima che Li-Hung-Ciang sia arrivato a Pechino.

Il Governo americano rispose di non poter sospendere l'invio di truppe per quelle regioni nelle quali si deve temere che i funzionari americani ivi residenti corrano qualche pericolo.

ALLA CAMERA INGLESE.

Informazioni del Governo. - L'Inghilterra favorevole all'azione del Giappone. - Mancano notizie recenti.

LONDRA 26 (B). *Camera dei Comuni.* Il sottosegretario parlamentare agli esteri, Brodrick, rispondendo ad un'interpellanza, dice che l'inviato inglese a Pechino, Macdonald, aveva spedito a suo tempo relazioni circa l'agitazione dei *boxers* nelle province di Scian-tung e di Cili. Tutti quei rapporti si riferiscono però ad un periodo di molto anteriore allo scoppio dell'attuale movimento generale e non contengono alcun accenno al pericolo di una rivolta generale o d'un tentativo di cacciata degli stranieri.

Il primo lord dell'ammiragliato, Goschen, rispondendo pure ad un'interrogazione dice che, in assenza dell'ammiraglio inglese Seymour, è l'ammiraglio russo, quale ufficiale più anziano, il comandante delle forze navali internazionali.

Barthlet domanda al Governo se abbia stipulato qualche accordo col Giappone, che è l'unica potenza la quale sia in grado d'agire prontamente e d'inviare in Cina sufficenti forze per ristabilire l'ordine.

Il primo lord del tesoro, Balfour, risponde non esser opportuno fare dichiarazioni circa la natura e lo scopo di trattative che potrebbero essere già avviate. Il Governo inglese vedrà di buon occhio l'invio di truppe da parte di qualsiasi potenza che in grazia della sua vicinanza alla Cina fosse in grado di reprimere più sollecitamente i disordini.

Brodrick dichiara che il Governo non ha notizie dirette nè dagli inviati a Pechino, nè dall'ammiraglio Seymour e nemmeno da Tientsin. Le ultime notizie dirette provengono dal comandante di Wei-Hai-Wei. Esse annunciano che una colonna di 3000 uomini, destinata a liberare Tientsin, si trovava il 23 corr. sera a 9 miglia da quella città. La colonna era composta di truppe russe, francesi, giapponesi ed inglesi. Da fonte privata degna di fede è ora giunta la notizia che questa colonna è entrata a Tientsin e che ora prosegue la marcia verso Pechino.

Da parecchie fonti cinesi sono giunte notizie affermanti che il 20 corrente le legazioni estere a Pechino erano ancora intatte. Brodrick augura che queste informazioni sieno esatte. Il Governo non ha però ricevuto finora alcuna conferma di tutte queste notizie.

Un dispaccio del contrammiraglio inglese Bruce, in data del 23 corr. annuncia che le operazioni contro i forti di Taku e quelle per la liberazione di Tientsin furono dirette da un maggiore-generale russo come comandante in capo e successivamente da un ufficiale tedesco e dal capitano della nave da guerra inglese *Barfleur*.

Il segretario di Stato per le Indie, lord Hamilton, comunica che nella parte settentrionale della provincia di Bombay e nelle province centrali delle Indie è piovuto.

Informazioni del Governo francese.

PARIGI 26 (N). Nel consiglio dei ministri Delcassé lesse un telegramma del console francese a Shanghai in data del 24, sera, nel quale è detto che nelle provincie meridionali tutto è tranquillo. A Tientsin la situazione è ancora sempre grave. Da Pechino non si hanno notizie. Dinanzi a Shanghai stanno ancorate 11 navi da guerra cinesi.

Il ministero della marina ha ricevuto un dispaccio annunciante che la nave *Dordogne* è giunta a Saigon con 600 uomini, i quali daranno il cambio all'equipaggio d'una nave da guerra che ebbe l'ordine di partire per Taku.

PARIGI 26 (N). L'inviato cinese ha comunicato al ministro degli esteri Delcassé d'aver ricevuto oggi dal viceré di Yünansen un dispaccio annunciante che il console francese François ha abbandonato il 24 corr. sotto scorta, Yünansen per recarsi nel Tonchino. Il viceré crede che François potrà passare il confine senza difficoltà.

Scetticismo belga.

BRUSSELLES 26 (N). Il ministero degli esteri dichiara esagerate e poco degne di fede le notizie allarmanti dal teatro della guerra cinese. Nessuno sa alcunchè di preciso circa la situazione degli europei e specialmente sul conto delle truppe dell'ammiraglio inglese Seymour. Tutte le notizie messe in giro non sono altro che congetture. A Tientsin si troverebbero 1500 europei.

NEL SUD-AFRICA.

Un convoglio inglese catturato dai boeri.

Un reggimento inglese prigioniero.

LONDRA 26 (N). Causa interruzioni telegrafiche, il ministro della guerra ha ricevuto appena oggi la notizia che i boeri s'impadronirono, fra il fiume Rhenoster e Heilbron, di un convoglio inglese di 50 carriaggi scortato da 150 uomini. Lord Roberts annuncia che il convoglio fu accerchiato dai boeri all'improvviso. L'ufficiale che comandava la scorta inviò un messo a Wredefortroad per invocare soccorso. Gli inglesi inviarono tosto rinforzi ma questi furono respinti dai boeri che erano in prevalenza numerica.

Lord Roberts conferma inoltre la notizia che i boeri attaccarono il reggimento di fanteria di Derbyshire. Gli inglesi ebbero 35 morti e 111 feriti. Il resto del reggimento fu fatto prigioniero.

Un altro successo dei boeri.

CITTA' DEL CAPO 26 (B). Il „comando" Dewet è ancor sempre attivissimo. Domenica esse tagliò fuori gli avamposti delle truppe canadesi sul tronco ferroviario Kronstand-Honigspruit, ed assalì il campo trincerato del reggimento Sropshire e del contingente canadese presso la stazione ferroviaria di Honigspruit.

I boeri catturarono un treno militare diretto verso il sud e levarono le rotaie dei binari verso il sud e verso il nord. Vi fu un combattimento che durò parecchie ore. Allorchè sopraggiunsero rinforzi, i boeri si ritirarono. Gli inglesi ebbero 4 morti tra cui 1 ufficiale e 17 feriti, tra cui un altro ufficiale.

Le perdite dei volontari tedeschi.

BERLINO 26 (N). Lord Roberts aveva annunciato a suo tempo che durante la sua avanzata verso Kronstad le truppe inglesi avevano sostenuto un combattimento, nel quale la legione dei volontari tedeschi combattente nell'esercito boero era stata decimata; una informazione pervenuta al *Berliner Tageblatt* conferma ora che la legione tedesca sofferse gravi perdite, e dice che di queste è stata spedita anche una lista esatta.

L'omaggio d'un principe russo a Krüger.

PARIGI 26 (N). Il principe Leone Galitzin ha fatto deporre oggi dinanzi al busto del presidente Krüger nel padiglione del Transvaal al Trocadero una corona d'argento con la dedica: „Al rappresentante d'un piccolo popolo e d'una grande idea, in segno di venerazione e di ammirazione."

Il delegato transvaaliano all'Esposizione ha inviato al principe a Mosca un telegramma in cui ringrazia di quella dimostrazione di simpatia e di sincera amicizia.

Alla vigilia della riapertura di Montecitorio.

ROMA 26 (N). Nel Consiglio dei ministri oggi Visconti-Venosta riferì intorno agli affari della Cina e agli scambi d'idee con le potenze. Quindi si trattò della scelta dei sottosegretari di Stato, ma non si presero risoluzioni. Si rimandò ogni cosa a domattina.

Apprendo che Mariotti rifiutò recisamente il sottosegretariato offertogli, non volendo abbandonare i suoi affari professionali. Balenzano rinnovò il rifiuto. Saracco telegrafò a Grippo di venire domani mattina a Roma. Alle Poste andrà Borsarelli, all'istruzione Donati. Per i Lavori si discussero i nomi di Santonofrio e Pompili. Per la Giustizia e l'Interno si fanno i nomi di Tripepi, Romanin-Jacur e Fani.

ROMA 26 (N). Le opposizioni costituzionali sono convocate per domani, dopo le dichiarazioni del Governo.

ROMA 26 (N). Mentre la situazione parlamentare con la soluzione della crisi appariva tranquilla, ora non si esclude la possibilità che la seduta della Camera di domani possa dar luogo a vivaci dibattiti ed anche ad un voto politico. L'Estrema reclama che la questione del Regolamento sia prontamente e radicalmente risoluta. Ora se le dichiarazioni del Governo lasciassero qualche dubbio a tale riguardo, l'Estrema sarebbe intenzionata di aprir subito il fuoco.

L'Estrema stabilirà la sua linea di condotta nella riunione di domattina; ma ad ogni modo si sa già da quali propositi sono animati i suoi principali membri.

ROMA 26 (N). L'*Avanti* in un articolo intitolato „Problema vitale", dice che non basta che il Governo ritiri il Regolamento e che abbia abbandonato i provvedimenti politici. Bisogna garantirsi che non si tenterà qualche insidia alla libertà. Si propone in questo tempo in cui tacerà il Parlamento di provocare incessantemente la parola del paese.

IL CERIMONIALE

per il giuramento

dell'arciduca Francesco Ferdinando.

VIENNA 26 (B). Relativamente al cerimoniale per il giuramento dell'arciduca Francesco Ferdinando, che avrà luogo il 28 corr. si comunica al *Fremdenblatt*: L'imperatore rivolgerà agli arciduchi ed ai dignitari un discorso in cui li inviterà a fungere da testimoni al giuramento. Poscia il ministro degli esteri conte Goluchowski leggerà il documento; l'arciduca Francesco Ferdinando si collocherà dinanzi al crocifisso, porrà la mano in atto di giuramento sul vangelo presentatogli dal cardinale principe arcivescovo Gruscha e leggerà a voce alta la formola di giuramento. Indi l'arciduca firmerà il documento e la formola, redatti in lingua tedesca ed ungherese. Il notaio di Stato imprimerà sui documenti il sigillo dell'arciduca.

Il *Fremdenblatt* conferma che il matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando è stato stabilito definitivamente per il 1.o luglio.

Chi sarà il successore di Murawieff?

Alcuni nomi.

VIENNA 26 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Piertoburgo:

Fra i probabili successori del defunto conte Murawieff, si fa il nome dell'attuale ministro della giustizia, consigliere intimo

---

CUORE DI MADRE

150

Fu lui inoltre che scoperse il piccolo Falot e lo portò dal giudice istruttore; fu lui che c'ingannò e ci sorvegliò, che non perdeva uno dei nostri sguardi e che finì per iscoprire che i biglietti di banca di cui si era servito Mira-a-morte per pagare il notaio di Sully, portavano gli stessi numeri dei biglietti rubati a Courageot.

— Quale fu la parte di vostro marito nel compimento del delitto?

— Egli non fece nulla, signor curato, assolutamente nulla.

— Perchè lo lasciaste accusare allora?

— Oh! signor curato, si vedrà bene che egli è innocente.

— Come lo sapete?

— Lo credo. Non ci sono prove.

— Ve n'è una al contrario e terribile anche: quei biglietti di cui non potrà mai spiegare la provenienza.

— Oh! sì, signore, egli ne ha spiegato la provenienza.

— Allora?

— Io avevo preso le mie precauzioni.

E la Heugue raccontò ingenuamente e comicamente di quale astuzia si fosse servita per ingannare Mira-a-morte.

— Egli crede che siano biglietti trovati, signor curato. E non può far altro che affermarlo sempre, perchè io li feci trovare proprio a lui. Dunque nulla da temere, per me, nulla.

Il curato serbava il silenzio, spaventato da tanta scelleratezza, spaventato pure dalla gravità della rivelazione che il caso gli affidava tutt'a un tratto sotto l'inviolabile suggello della confessione.

Egli domandò:

— Non avete altro da dirmi?

— Nient'altro. E' abbastanza.

— Vi pentite voi di questo delitto?

— Oh! sì, signor curato, ho troppe inquietudini da qualche tempo. Non dormo più, non rido più.

E ripresa dal suo delirio:

— Sono tutti intorno a me che mi vogliono male e non mi lasceranno in pace se non quando mi vedranno in prigione come mio marito. Ma io non andrò in prigione, perchè mi sono confessata, non è vero, signor curato? Io non ho più nulla da temere ora.

— Se voi vi pentite sinceramente di quest'orribile delitto, Dio vi perdonerà con la mia bocca...

— Mi perdonerà? Allora io me ne pento signor curato... E poi, vedete... non posso far altro che pentirmene, poichè di quel furto, di quell'assassinio, non mi resta più ora alcun profitto. Io non avevo che quelle novemila lire... me le presero... non ho dunque più nulla... più nulla... Dunque io me ne pento.

Era una strana penitente la Heugue, lo abbiamo detto. Vi era nel suo caso un po' di follia e la più completa assenza di senso morale.

— Se Dio vi perdona, per il vostro pentimento, se il vostro pentimento è sincero, io non posso però sottrarvi al castigo degli uomini. Voi meritate un castigo. Il vostro pentimento, comunque sia, e la assoluzione che io vorrei darvi, non lo impediranno se gli uomini verranno a conoscere il vostro delitto. Ma voi sopporterete con rassegnazione il vostro castigo, poichè avrete fatto la confessione della vostra colpa e avrete fiducia in Dio. E' meglio espiare la vostra colpa sulla terra che nell'eternità. Egli avrebbe potuto parlare a lungo. La Heugue non l'ascoltava più. Ella spaventata si ripeteva una sola cosa: Era che la sua confessione era stata inutile poichè non la preservava dal castigo per il suo delitto.

— Recitate il *confiteor*, disse il prete.

— Oh! signor curato, è molto tempo che non lo so più.

— Lo reciterò io. State attenta alle parole e ripetetelo dopo di me.

E il prete cominciò a bassa voce, secondo la sua abitudine.

Confiteor Deo omnipotente..

E riprendendosi tutt'a un tratto, recitò il *Confiteor* in francese perchè ella potesse comprenderlo e ripeterlo.

Poi, quando il curato ebbe finito:

— Io vi darò l'assoluzione, disse. Recitate il vostro atto di contrizione.

— E' che, signor curato, io non lo so nemmeno.

— Dite le parole dopo di me.

Ed egli mormorò a voce bassa:

— Mio Dio, io mi pento di avervi offeso, perchè voi siete infinitamente buono, infinitamente amabile e perchè non volete il peccato...

E la Heugue, docile, ripeteva:

— Mio Dio, io mi pento..

E quand'ella ebbe finito:

— Ripetete quest'atto di contrizione mentalmente e domandate perdono a Dio di averlo offeso, intanto io vi do l'assoluzione.

Ella chinò la testa e giunse le mani.

E il prete cominciò:

— *Ego te absolvo a peccatis tuis, in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti...*

La Heugue si alzò.

— E per penitenza, signor curato?

Il vostro delitto è troppo grande, figlia mia, perchè io possa farvelo espiare. La sola penitenza è di andare a confessarlo al giudice per liberare vostro marito che è innocente.

— E' impossibile, signor curato, mi terrebbero in arresto.

— Eppure lo farete, se il vostro pentimento è sincero.

— Non valeva la pena di venirsi a confessare, signor curato, se debbo andar a dir tutto alla giustizia.

— Voi siete libera.

— Non c'è altro, signor curato? Posso ritirarmi?

— Lo potete, figlia mia.

La Heugue uscì col volto infuocato, un po' stordita, barcollante. Siccome non trovava la porta, il prete si alzò per aprirgliela.

Egli non andò a sedersi un'altra volta sulla poltrona. Era turbatissimo, e fece alcuni passi per la camera.

Egli pensava alla strana e drammatica confessione che aveva sentito. La sventurata! mormorò.

E si fermò in mezzo alla camera, pensando sempre, stanco e pallido.

Dirimpetto a lui, sopra il camino, appoggiato al muro, dietro l'orologio e i candelabri era un grande specchio.

Dirimpetto a questo specchio era l'alcova semi-aperta, dove si trovava Geltrude, che non si era mossa... durante la confessione.

Meccanicamente gli occhi del prete si posarono sullo specchio. Questo riflettè lo specchio e il prete mandò un grido l'inesprimibile terrore.

Dallo spazio lasciato dai due battenti della porta egli aveva visto la bianca e tragica figura di Geltrude... di Geltrude che non pensava nemmeno più a nascondersi... di Geltrude che aveva sentito tutto.

— Geltrude, Geltrude, voi eravate là.

Ella non risponde nulla. Certamente è turbata quanto suo figlio.

— Geltrude, voi avete sorpreso la confessione di quella donna?

(Continua)

N. V. Murawieff, lontano parente del defunto ministro degli esteri. La sua nomina sarebbe caldamente appoggiata specialmente dal ministro delle finanze, Witte. Inoltre si fanno i nomi dell'ambasciatore russo a Vienna, conte Kapnist e dell'inviato a Washington, conte Cassini.

Il conte Cassini fu inviato a Pechino ed è ritenuto profondo conoscitore delle condizioni della Cina.

Un tipografo che mette in orgasmo tutta la Germania.

BERLINO 26 (N). La voce dell'attentato contro l'imperatore Guglielmo II era stata lanciata da un apprendista tipografo a Bernburg, il quale aveva scritto la notizia su un pezzo di carta, coll'aggiunta: „Il principe Enrico di Prussia ha assunto la reggenza".

Il giovanotto imprudente mostrò questo finto dispaccio ad alcuni suoi conoscenti e così si diffuse la diceria dell'attentato.

PARTICOLARI SULL' UCCISIONE del brigante Fioravanti.

ROMA 26 (N). Un redattore della *Tribuna* si è recato a Manciano ad intervistare il contadino Mancini, uccisore del brigante Fioravanti.

Il Mancini dice che trovavasi insieme al Fioravanti con altri tre contadini del marchese Aldinai, obbligati a seguire il brigante. „Domenica sera - così racconta il Mancini - il Fioravanti spedì tutti a comperare qualcosa da mangiare. Così mangiò e bevette coi compagni, i quali si allontanarono poi nella macchia a riposare. Frattanto il Fioravanti mi consegnò una lettera, ingiungendomi di recapitarla al marchese Guglielmi. Nella lettera si chiedevano 5000 lire. Così, in sostanza, mi si obbligava a farmi brigante. Rifiutai. Il Fioravanti allora mi minacciò. Intanto si udì un rumore tra le frasche, e il Fioravanti si voltò per vedere. Che cosa io provassi in quel momento non saprei dirvelo. Sentii come un afflusso di sangue salirmi alla testa. Ero seduto presso di lui; avevo il suo fucile a portata di mano; egli mi voltava le spalle. Non esitai: spianai il fucile e tirai il colpo. Egli diede un gran grido; un altro grido insieme si udì e due miei compagni accorsero esterrefatti.

„Ormai è fatta" - dissi.

Essi aggiunsero: „E' ferito anche Cecherini."

Il Fioravanti giaceva a terra morto. Lo avevo colpito alla nuca, e la palla del fucile, penetrata sotto l'occipite era uscita sotto l'orbita e da terra aveva di rimbalzo ferito il Ceccherini, ch'era più in là, tra le frasche, alla coscia sinistra.

— Quale impressione provaste al fatto? domandai.

„Rimasi sbalordito, ma provai come un senso di liberazione. Mi dispiaceva per la ferita del Ceccherini, che credevo gravissima. Ma i miei compagni dicevano: Hai fatto benissimo ad ucciderlo! Lasciai i due compagni a guardia del ferito ed io andai ad avvertire l'autorità".

Il Mancini aggiunse di non vedere l'ora di tornare a Roma a vedere sua moglie e il figlio.

Si aggiunga che in questi giorni i carabinieri di Manciano arrestarono il pregiudicato Addino Gerelli, che da poco si era dato alla campagna; i carabinieri di Orbetello arrestarono un altro pregiudicato soprannominato il Vaiuolato, che da molto tempo scorazzava la provincia. Con l'uccisione del Fioravanti finalmente è liberata tutta la campagna dai pregiudicati. Si può immaginare il contento delle popolazioni che finalmente sperano in un'êra di vera pace e tranquillità.

Disastro ferroviario.

PASSAVIA 26 (N). La *Donau Zeitung* annuncia che il treno passeggeri Passavia-Freyung è deragliato presso Röhrenbach. Un addetto ferroviario ed un passeggero furono gravemente feriti; parecchi altri passeggeri riportarono contusioni leggere. Da Passavia è partito per il luogo del disastro un treno di soccorso.

Per le elezioni suppletorie in Italia. ROMA 26 (N). L'on. Sili, eletto nei collegi di Camerino e di Civitavecchia, opterà per Camerino. Gli elettori di Civitavecchia offersero la candidatura a Rosano, che avrebbe l'appoggio anche dei partiti popolari.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della IX seduta del Consiglio municipale che avrà luogo domani sera alle 7:

1. Lettura dei P. V. della VIII seduta pubblica. — 2. Comunicazioni. — 3. Domanda di Credito suppletorio per lavori di ristauro alla chiesa di S. Giovanni di Guardiella. — 4. Proposta della Commissione municipale all'anagrafe ed alla statistica per riforma del sistema di numerazione della città. — 5. Nomina della Giunta amministrativa per l'Istituto comunale di mediazione del lavoro. — 6. Istanza del Comitato della Banda cittadina per sovvenzione. — 7. Proposta delegatizia per far aprire alla civica Tesoreria un ulteriore credito in conto corrente. — 8, 9, 10. Presentazione dei resoconti del Museo civico di antichità e di quello di belle arti; e della civica Biblioteca. — 11. Proposta del Comitato sanitario di sovvenzionare la Società degli Amici dell'infanzia per l'Ospizio marino. — 12. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica di sistemare delle rimunerazioni per alcune categorie di docenti dei corsi liceali nel civico Liceo femminile. — 13. Idem, di costruire il terzo piano sull'edifizio della civica scuola popolare alla Ferriera.

In seduta segreta. Iersera, il Consiglio municipale si raccolse a seduta segreta, nella quale furono prese le seguenti deliberazioni:

Ad alunni di concetto presso il Municipio sono nominati i concorrenti signori dott. Renato Jellersitz e Luigi Pittoni.

A scritturale per la pesa pubblica a ponte è nominato il concorrente sig. Cesare Pagnini.

Ad ufficiale di cancelleria presso il Municipio è nominato il concorrente sig. Cesare Rossi.

Al posto di II aggiunto presso la civica Biblioteca è nominato il sig. Camillo de' Franceschi.

Al dirigente della civica scuola popolare di Rena nuova sig. Giuseppe Vassilich è concesso il trasferimento alla scuola di Barriera vecchia, ed a dirigente della scuola di Rena nuova è nominato il concorrente sig. Giovanni Pettener.

Sono nominati maestri di I categoria i signori Vittorio Toros per la scuola di Città vecchia e Guerrino Visintini per quella della Ferriera; e sono nominate maestre di I categoria le signorine Olga Hoffmann per la scuola in via Giotto e Clotilde Marina per la Scuola alla Ferriera (e per la VI classe femminile alla Barriera).

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero, pro Gruppo locale:

Dagli amici della quinta curia, bevendo la zarpa sul molo di Parenzo, cor. 2.

Per i pellagrosi. Ci pervennero per l'istituzione d'una *Locanda sanitaria*, ad Aquileia, per combattere la pellagra:

Dal cav. Salvatore Segrè cor. 50.

Precedentemente ricevute cor. 765.40 e lire 25. Assieme c. 815.40 e lire 25.

Nuptialia. La distinta signorina Argia Zamparo di Trieste diede ierlaltro la mano di sposa all'egregio dott. Carlo Braida di Udine.

Agli sposi ed alle loro famiglie congratulazioni ed auguri.

I forni rurali contro la pellagra. Abbiamo già detto come in seguito all'attento esame di un gran numero di pubblicazioni sulla pellagra e sui provvedimenti per combatterla, si sia formato in noi il convincimento che il rimedio più sicuro e di più largo effetto sia quello del forno rurale. L'azione benefica di questo istituto si esplica - come in un precedente articolo rilevammo - in due forme distinte: anzitutto nel beneficio diretto del pane a prezzo di costo venduto dal forno stesso, e in secondo luogo nell'azione moderatrice anche sul prezzo del pane prodotto dagli esercenti privati, che il forno rurale esercita per largo raggio intorno a sè. Questa doppia azione ha per effetto di determinare un più largo consumo di alimenti a base frumentaria e di restringere proporzionalmente l'alimentazione a base di *maiz*, la vera e sola generatrice della pellagra, come lo prova indiscutibilmente il fatto dei 2557 comuni del mezzogiorno d'Italia, nei quali, se non è sconosciuta la miseria, è però totalmente sconosciuta la pellagra, appunto perchè non vi si consuma affatto granturco.

Affinchè però l'efficacia del forno rurale sia piena ed intera, è necessario che la sua azione non sia limitata ad uno o due punti, ma si espanda per tutta la regione, mercè una rete stabilita con giusti criteri, in modo che là dove cessa il raggio di azione dell'uno, subito incominci quello dell'altro.

Sapevamo dell'esistenza di due forni rurali nel Friuli orientale, e cioè a Terzo ed a Ruda, ma non molta fiducia potevamo avere nei benefici effetti dell'opera loro, perchè non coadiuvata e sorretta da quella di altre istituzioni consimili. Ci siamo rivolti per informazioni ai signori Podestà dei due sunnominati paesi, ed essi ce le hanno testo fornite con premurosa cortesia, della quale li ringraziamo. Da queste informazioni risulta che l'influenza benefica di quei forni rurali - e specialmente di quello di Ruda - si è manifestata in una misura che noi stessi non avremmo osato sperare.

Infatti il Podestà di Ruda, sig. Domenico Donda, ci scrive che all'epoca dell'istituzione del forno i pellagrosi nel Comune, che ha poco più di 1300 abitanti, erano una quarantina; oggi sono ridotti a cinque o sei. Il pane viene venduto a 22 centesimi il chilogramma e i due terzi circa del prodotto vengono consumati appunto dai sottani. Una buona parte viene anche somministrata gratuitamente agli ammalati poveri del Comune.

Il Podestà di Terzo, sig. Antonio Milocco, ci scrive che dopo l'impianto del forno si può dire che la pellagra si mantenne stazionaria. Il pane è venduto a 28 centesimi il chilogramma; la produzione è di circa 425 chilogrammi al giorno e viene consumata per metà circa dai contadini e per metà dalle altre classi della popolazione.

Ambedue questi forni furono istituiti nel 1888, coi denari forniti dal Governo, in base alla legge 31 marzo 1888, alla quale abbiamo accennato ieri. L'esercizio di entrambi è diretto da un'amministrazione autonoma, composta del Podestà, del medico del luogo e di tre membri del Consiglio comunale, sotto la sorveglianza dell'i. r. Capitanato distrettuale di Gradisca, al quale vengono ogni mese inoltrati i conti.

★

Esaminando i risultati di questi due forni, pur essendo notevolmente diversi quelli del forno di Ruda da quelli del forno di Terzo, non si può che meglio convincersi dell'efficacia del provvedimento. Il forno di Ruda ha portato in 12 anni alla quasi totale scomparsa della pellagra; quello di Terzo non ha potuto darci che la stazionarietà. Certo questo secondo non è un risultato brillante, ma è pur sempre un risultato. Non bisogna dimenticare, infatti, che all'epoca in cui furono istituiti quei due forni, la pellagra segnava ogni anno un crescendo allarmante, che indusse appunto i fattori governativi ad attuare provvedimenti. L'aver ottenuto una sosta in questo crescendo, non è risultato del quale ci si possa chiamare interamente soddisfatti, ma è pur sempre una prova che non si dimostrò del tutto inefficace l'istituzione del forno.

Del resto, esaminando le cifre che si riferiscono ai due forni, troveremo forse in esse la ragione prima della diversità dei risultati. Il pane prodotto dal forno di Ruda è consumato per due terzi dai *sottani*; quello del forno di Terzo invece non è consumato che per metà dai contadini. Il pane di Ruda costa 22 centesimi; quello di Terzo 28; la ragione del minore afflusso di contadini a questo secondo forno sta forse in questo maggior prezzo, dovuto senza dubbio a cause locali, che non sarà stato possibile allontanare.

Ora tutto il segreto del successo dei forni rurali, e per conseguenza della loro efficacia, sta nel far sì che accorrano ad essi i contadini, anzi i più miseri fra di essi, che dànno quasi esclusivo contingente alla pellagra. Si tratta di vincere vecchie abitudini, ostinate ripugnanze, e istintive diffidenze. Molti di quei disgraziati dichiarano di non poter vivere senza la loro polenta; bisogna, con la persuasione, dimostrar loro che la polenta invece li fa morire, mentre il pane li salverebbe.

E' un'opera di propaganda continua, paziente e amorosa, che dev'essere fatta dalle persone più illuminate del paese, dal podestà, dal parroco, dal medico, da tutti coloro che sentono di poter esercitare qualche influenza su quegli animi primitivi.

E questa propaganda dev'essere fatta con la parola e con l'esempio. *Quand che lu mangie il Plevan e il Sindic, segno che il pan a le bon, e cussi lu mangi ance io.* In questo modo - ci racconta il Manzini - spiegava un contadino il perchè si fosse deciso a ricorrere al forno rurale, dopo un periodo di resistenza a ripetute esortazioni. Fu l'aver veduto il parroco ed il sindaco acquistar pane da quel forno che vinse in lui l'istintiva ripugnanza.

Una riforma nella numerazione delle case. La Commissione municipale all'Anagrafe ed alla Statistica, presieduta dall'on. Cimadori, convinta che l'attuale sistema di numerazione delle case male provveda agl'interessi dei privati e non soddisfi alle esigenze della pubblica amministrazione, ha deliberato di proporre al Consiglio una riforma di questo ordinamento.

Abbiamo sott'occhio la relativa riferta, stesa dal dott. Frühbauer che qui riassumiamo.

Premesso un breve storico dei varî sistemi di numerazione anticamente in uso, la relazione rileva che appena nel 1862 la rappresentanza cittadina adottò il sistema che è tuttora in vigore. E prosegue:

Ma se, per effetto di una tale riforma, questo pubblico servizio fu indiscutibilmente migliorato, non può dirsi tuttavia che quel riordinamento abbia raggiunto sotto ogni rapporto lo scopo cui esso tendeva. Perchè se il rintracciare una casa a mezzo degli attuali numeri civici progressivi per vie, piazze ecc., posti agli ingressi degli stabili, torna più facile oggi che in addietro con la scorta del numero tavolare progressivo per tutta la città, non riesce però altrettanto agevole il trovare con la guida di tali numeri civici tutti quelli esercizi (botteghe, magazzini, opifici, scrittoi ecc.) che hanno l'accesso su una facciata in cui non si trova il portone d'ingresso dello stabile e che per conseguenza manca del numero progressivo della stessa via o piazza.

Questi esercizi sono oggi distinti con la designazione della via o piazza in cui si trova l'ingresso dello stabile e col numero di questo, mentre di fatto in quella via o piazza non si trovano così, che il doverli rinvenire con queste indicazioni non è cosa che torni sempre, specie per il forestiero, oltremodo facile.

Giova ripetere che per l'attuale ordinamento, alle facciate delle case che non hanno alcun portone d'ingresso, non è apposto alcun numero civico, e però qualora in una via si susseguano molte di queste facciate - ed il caso non è infrequente - fra i due numeri civici progressivi corre una tale distanza, da doversi considerare come altro inconveniente, per certo notevole.

A questi difetti inerenti all'attuale sistema di numerazione urbana, si aggiunge pur quello che deriva dalla mancanza di quella designazione numerica la quale serve a contrassegnare lo stabile come ente costruttivo e dà modo di rilevare ad ogni istante, senza ricorrere a minuziose operazioni, il numero complessivo delle case che servono ad abitazione.

Nel suburbio e sull'altipiano, ad ogni casa di abitazione, senza riguardo alcuno agli ingressi, è assegnato ed applicato un numero cosidetto politico, per ogni località del Comune politico.

Ora, con la semplice guida dell'ultimo numero - detratti naturalmente gli stabili demoliti - si può senz'altro aver notizia del complesso delle case esistenti nella località.

Un'eguale disposizione non vige per le case di città, per cui ne derivano talora delle incertezze, quando si tratti di qualificare uno di quelli edifizi come ente costruttivo, e necessariamente delle difficoltà, ove si voglia precisare il numero totale delle case poste entro il perimetro.

Al vigente sistema di numerazione si collega anche un'irregolarità, quella cioè che alle case delle frazioni dei Comuni censuarî esterni, le quali furono incorporate alla città per effetto della legge provinciale del 1 aprile 1882, si continua tuttodì ad assegnare, oltre al numero civico della via, piazza ecc., anche quello politico del Comune censuario esterno.

Queste case sono in oggi ancora annoverate, nei riguardi della pubblica amministrazione, fra quelle del Comune censuario esterno e contraddistinte da quelle che si trovano fuori del perimetro con l'aggiunta della designazione „città".

Una tale duplicità di numeri di città e di località esterna, assegnati ed applicati ad uno stesso stabile, oltre che ingenerare confusione, è contraria ai dettami di diritto, i quali vogliono che ogni località - nel nostro Comune politico, ogni Comune censuario che vi corrisponde - abbia una numerazione progressivamente chiusa.

La Commissione all'anagrafe, avvedutasi di tutti questi inconvenienti, credette opportuno, alla vigilia del nuovo censimento, di studiare la cosa, prendendo in esame i varî sistemi vigenti in proposito nei centri maggiori dell'Austria-Ungheria, dell'Italia e della Germania.

In seguito a questi studi la Commissione crede doversi adottare il sistema di numerazione anagrafico. Con tale sistema, ad ogni edificio, senza riguardo alcuno al numero delle facciate ed a quello degli ingressi, sarebbe assegnato ed affisso nell'atrio un numero anagrafico progressivo per tutta la città, mentre ad ogni facciata di tutti gli stabili di città, destinati ad abitazione o ad altro uso, prospettante direttamente su un'area pubblica - sia che sulla facciata si trovino già in oggi degli ingressi d'abitazione o d'esercizio, sia che potessero trovarvisi in avvenire - sarebbe dato, nell'ordine attuale progressivo per vie, piazze, androne, ecc., le quali conserverebbero inalterata la loro attuale denominazione, un numero d'orientamento, applicato alla facciata stessa, ad un'altezza ed in punto che lo rendano facilmente visibile.

Il numero anagrafico soddisferebbe in tal guisa alle esigenze della pubblica azienda, per quanto riguarda la qualificazione d'ogni casa d'abitazione come ente costruttivo e per quanto concerne il rilievo immediato del numero complessivo delle case situate entro il perimetro della città. Il numero d'orientamento all'incontro provvederebbe agli interessi privati della popolazione, contrassegnando tutti gl'ingressi della facciata stessa, sia d'abitazione che d'esercizio.

Affinchè poi in seguito a nuove costruzioni non avessero a verificarsi dei continui movimenti nei numeri d'orientamento, rispettivamente ad evitare più che sia possibile un frazionamento degli stessi, la Commissione è d'avviso che ai fondi da fabbrica sia assegnato già in oggi il corrispondente numero d'orientamento, con riserva di applicarlo a costruzione seguita.

Dalla progettata riforma non sarebbe punto mutata nè l'attuale numerazione tavolare nè quella catastale.

*

Per quanto concerne la parte materiale della riforma, la Commissione è del parere che le piastre dei numeri anagrafici, poco soggette a deperimento per essere affisse nell'atrio dello stabile, sieno da eseguirsi in lamierino zincato, con l'indicazione del numero in color nero su fondo bianco, mentre il color rosso resterebbe riservato, come lo è oggidì, ai numeri delle case nel suburbio e nell'altipiano.

Ciascuna di queste piastre, di cent. 17 per 23, costerebbe cent. 70 compresa la posizione in opera. Calcolato a 3600 il numero delle case di città, la spesa complessiva per questa parte della riforma ascenderebbe a cor. 2,520.

Le piastre dei numeri d'orientamento, esposte ai danni degli elementi perchè applicate alle facciate esterne degli stabili, dovrebbero essere gettate in zinco, con la indicazione del numero e della via, piazza ecc. a rilievo, in colore azzurro su fondo bianco e verniciate.

Il costo di ciascuna di queste piastre, importerebbe, messa a posto, cor. 3.60, e calcolate a 6400 le facciate da contrassegnarsi col numero d'orientamento, la spesa relativa ammonterebbe in cifra rotonda a cor. 23.000.

Degli attuali numeri civici applicati ai portoni d'ingresso, moltissimi, ancor utilizzabili, dovranno essere spostati, molti invece sostituiti da nuovi.

Lo spostamento comprenderebbe pressochè 3000 numeri civici, mentre si possono calcolare a circa 800 quelli da doversi sostituire, naturalmente a mezzo di piastre, per forma, dimensioni e materiale, del tutto identiche alle esistenti, fornite ed applicate al prezzo ridotto di corone 2.60 ciascuna, in luogo di cor. 3.20. Il costo complessivo per una tale sostituzione sarebbe di cor. 2.080.

La spesa per i numeri anagrafici sarebbe sopportata dal Comune; la spesa per i numeri d'orientamento e quella per la sostituzione dei numeri ai portoni d'ingresso, dai proprietari degli stabili in conformità alle disposizioni degli art. 8 e 10 della legge sull'anagrafe.

Affinchè il lavoro possa procedere spedito ed in modo uniforme, verrà eseguito a cura del Comune, il quale anteciperebbe la spesa a carico dei privati, verso futuro rimborso dai singoli proprietari.

Lo spostamento dei 3000 numeri civici sarebbe assunto dall'esecutore degli altri lavori, gratuitamente, a tutto suo rischio e pericolo, restando a lui aggiudicato in corrispettivo dell'opera, il materiale delle piastre non più utilizzabili, calcolate, come sopra si disse, a circa 800, e che rappresenta un valore di cor. 200.

La parte anagrafica dell'operazione sarebbe affidata al civico Ufficio statistico-anagrafico ed eseguita a mezzo di un'assunzione superlocale di tutte le case, sia a mezzo dei funzionari dell'Ufficio stesso in ore straordinarie, sia da forze ausiliarie da assumersi per la bisogna, non essendo assolutamente possibile di sbrigare un lavoro sì complesso col solo personale d'ufficio in ore ordinarie.

Per retribuire il lavoro straordinario dei primi e l'opera delle seconde si richiede un credito straordinario di corone 1.500.

La Commissione all'anagrafe propone dunque al Consiglio di disporre quanto segue:

1. l'attuale sistema di numerazione urbana è riformato da un ordinamento che avrà a base l'assegnazione di un numero anagrafico, progressivamente chiuso, ad ogni edificio che serve d'abitazione - posto entro il perimetro della città fissato dalla legge del 1. aprile 1882 - nella sua qualità di ente costruttivo, senza riguardo alcuno al numero delle facciate e degli ingressi, ed apposto nell'atrio dello stabile stesso, e di un numero d'orientamento ad ogni facciata di tutti gli stabili, situati entro la cinta suddetta e destinati ad abitazione o ad altro uso, prospettante su un'area pubblica, sia che sulla facciata si trovino già oggi degli ingressi d'abitazione o d'esercizio, sia che potessero trovarvisi in avvenire;

2. è assunta a carico del Comune la spesa di cor. 2.520 per la fornitura e l'applicazione delle piastre dei numeri anagrafici;

3. è posta a carico dei proprietari degli stabili la spesa per la somministrazione e l'apposizione delle piastre dei numeri d'orientamento e così pure di quella dei nuovi numeri ai portoni d'ingresso nei casi in cui gli esistenti, per la discordanza con quelli d'orientamento, non potessero essere mantenuti;

4. è anticipato dal civico peculio l'importo di cor. 23.000 per la fornitura e l'applicazione delle piastre dei numeri d'orientamento, e quello di cor. 2.080 per quelle dei nuovi numeri ai portoni d'ingresso;

5. è stanziato il credito straordinario di cor. 1.500 per l'esecuzione della parte anagrafica dell'operazione.

Ancora per un teatro popolare. Domenica, esponendo il nostro pensiero sull'idea non nuova a Trieste, di istituire un teatro popolare - mezzo quant'altro mai, potente d'educazione e d'ingentilimento - abbiamo rilevato che anche il Consiglio civico s'era occupato nello scorso triennio di questa istituzione. E di fatti, nella seduta del 13 luglio 1898, in coda alla lunga discussione sul noto programma delle opere da eseguirsi nel sessennio, veniva accolta la proposta di stanziare la somma di fiorini 150.000 „per erigere, quando il Consiglio lo riterrà opportuno, quando gli studi relativi saranno maturi, e quando si crederà di poter scegliere una località nei quartieri più popolari, un teatro dedicato esclusivamente all'educazione popolare".

Non ripetiamo oggi le ragioni che c'inducono a perorare per la più sollecita esecuzione di quest'opera, che è senza dubbio fra le istituzioni più promettenti, che la previdenza sociale del tempo nostro impone ai pubblici amministratori verso le classi lavoratrici. Crediamo perciò che il Comune dovrebbe senza indugio iniziare gli studi relativi per dar compimento alla deliberazione del Consiglio passato.

Tanto nella seduta consigliare del 13 luglio 1898 quanto poi, si giudicò da qualche parte esagerato a tale scopo l'importo di fiorini 150.000. Noi non siamo di questo parere. L'edificio che deve sorgere, se anche lontano dal rappresentare un'opera di lusso, non può mancare di quella semplice ma artistica decenza, che si conviene ad un tempio dell'arte: il teatro dev'essere inoltre degno del Comune e del pubblico, dei sentimenti civili cui l'opera sarebbe informata e dell'importanza ch'essa avrebbe e dell'idea alta di cui sarebbe espressione agli occhi dei cittadini.

Situato in uno dei rioni popolari, così come il suo scopo indica, possibilmente a San Giacomo - il teatro popolare dovrebbe corrispondere a tutte le esigenze della moderna edilizia. Noi non lo sappiamo immaginare altrimenti che isolato, costruito in ferro, capace di almeno 1500 persone, dotato di tutte le comodità che sono condizione indispensabile a pieno e indisturbato godimento, e di tutti quegli accessori che la igiene e la sicurezza pubblica reclamano.

Con riguardo a queste che sono esigenze immancabili acchè esso corrisponda al suo ufficio, un teatro popolare a Trieste non potrebbe costare - e calcoli di persone competenti ce ne assicurano - meno di 300.000 corone. Questa, secondo la nostra idea, dovrebb'essere l'unica spesa del Comune a questo scopo: l'esercizio e il successivo sviluppo del teatro dovrebbero bastare alle sue spese.

Sarebbe prematura una discussione particolareggiata sulle forme e le modalità, nelle quali il teatro così ideato dovrebbe funzionare. Due cose sole, due principi si dovrebbero, a parer nostro, tener presenti nello stabilirne il programma: in primo luogo il genere degli spettacoli dovrebbe essere variato, tale da educare e da divertire insieme, avuto particolare riguardo, nella scelta delle produzioni, al grado di coltura degli spettatori, segnando poi un crescendo a mano a mano che gli effetti benefici di quest'opera si facessero sentire aumentando la coltura e affinando sempre più i sentimenti e i costumi. In secondo luogo le spese di esercizio dovrebbero essere tenute entro limiti tali da permettere dall'un canto - e questa sarebbe condizione indispensabile alla riuscita dell'impresa - un prezzo d'ingresso corrispondente alla potenzialità economica della classe cui il teatro sarebbe destinato, senza metterne in forse dall'altro la stabilità dei bilanci e renderne costantemente passivo l'esercizio.

Senza entrare in ulteriori particolari, osserviamo ancora che la direzione e l'amministrazione di quest'opera dovrebbero venir affidate a un consiglio di sorveglianza eletto dal Consiglio municipale, per metà fra i suoi membri e per metà fra i cittadini fuori del Consiglio.

La perfetta coscienza dell'opportunità e dell'utilità di quest'istituto ci ha consigliato - come abbiamo detto nel primo articolo - a dare il primo posto tra i compiti sociali del nuovo Consiglio al teatro popolare, quando, subito dopo le elezioni, tracciammo brevemente un programma per la rappresentanza cittadina. Oggi quello stesso permanente convincimento c'induce a reclamarne l'esecuzione quant'è più possibile sollecita.

L'addizionale provinciale sull'acquavite. Abbiamo per telefono da Vienna:

Oggi ebbe luogo sotto la presidenza del ministro delle finanze, dott. Böhm-Bawark, l'annunziata conferenza dei capi delle amministrazioni autonome provinciali per trattare sul progetto governativo concernente l'introduzione di un'addizionale generale del 10 p. c. per tutte le provincie, all'imposta erariale sull'acquavite. Intervennero per Trieste il capitano provinciale e podestà, dott. Sandrinelli, per l'Istria il capitano provinciale dott. Campitelli e per Gorizia il dott. Paier.

Com'è noto, il progetto primitivo tendeva ad introdurre in tutte le provincie un'eguale addizionale sull'acquavite, sopprimendo le addizionali provinciali già esistenti. Per tal modo se ne sarebbero avvantaggiate quelle provincie nelle quali l'addizionale vigente prima, fosse stata minore del 10 p. c., mentre sarebbero state danneggiate quelle che ne avessero avuto uno più alto. Queste ultime appunto e specialmente la Stiria, la Carinzia e la Carniola elevarono eccezioni contro il progetto governativo e fu per ottenere un accordo che fu convocata la seduta odierna.

Dopo animata discussione si convenne che per quelle provincie le quali dalla ripartizione della nuova addizionale generale verrebbero danneggiate, sarà provveduto nel progetto di legge acchè quel danno sia pareggiato, mentre per le altre provincie l'addizionale precedente verrebbe abolita senz'altro.

Riguardo al desiderio espresso dal maresciallo provinciale della Galizia che le Diete vengano convocate in autunno per discutere il nuovo disegno di legge, il ministro delle finanze dichiarò di non aver nulla in contrario, ma osservò che tale questione è di competenza dell'intero gabinetto.

★ Osserviamo che l'interesse di Trieste in tutta questa vertenza è assai scarso, perchè la nostra città-provincia risentirebbe, secondo i calcoli ministeriali da noi pubblicati nello scorso dicembre, un vantaggio di soli fior. 7122 annui di fronte all'attuale stato di cose.

La pubblica beneficenza. La Direzione generale di pubblica beneficenza ha pubblicato il resoconto della gestione amministrativa dell'anno 1899. Da questa riferta si rileva che fra le varie forme nelle quali si estrinsecò la beneficenza esterna, prevalsero quelle dei sussidi in denaro fissi per mesi ed anni ed in sussidi momentanei sia in denaro, sia in vestimenta, in vittuarie e altro. E questo ramo di beneficenza assorbì nel 1899 l'importo di cor. 110.650. Durante l'anno vennero sussidiati 5452 petenti; di questi, 3903 appartenevano al Comune di Trieste, 1513 appartenevano altrove; degli altri 36 non potè venir accertata la pertinenza. Questo numero dei poveri messo in rapporto con la popolazione di Trieste, a seconda del censimento del 31 decembre 1890, ci rappresenta il 3·46 p. c. Dei sussidiati, 2818 avevano figli, 1454 avevano figli d'età inferiore ai 14 anni. Divisi per sesso, questi beneficati erano 3026 maschi e 2426 femmine. Durante l'anno furono assegnate 289.500 razioni di zuppa, cioè in media

793 porzioni al giorno. Di queste, 41.449 per conto dell'associazione italiana di beneficenza. Oltre a ciò furono dispensati 36.400 buoni della cucina popolare da due soldi cadauno per conto di un istituto bancario. Alla Pia Casa dei Poveri ci furono durante il 1899, 40.505 presenze di petenti, i quali in un modo o nell'altro vennero sussidiati, ciò che dà una media di oltre 110 presenze al giorno. Da questi dati e dagli altri cenni statistici che fanno parte del prospetto contenuto in fondo al fascicolo, si rileva che la cosidetta beneficenza elemosiniera è molto complessa e richiede un ingranaggio vasto e difficile.

Il fondo intangibile della Direzione Generale di Pubblica Beneficenza si aumentò nel '99 di oltre 42000 corone, per l'affluirvi di alcuni legati, fra i quali primeggiano quelli di Giulia Girard-Gidoni e di Antonio Thomann, i cui busti in marmo furono collocati nell'atrio della Pia Casa e per la conversione di due debitoriali del Comune di Trieste in titoli di rendita del nuovo prestito comunale, talchè il detto fondo ammonta oggi a cor. 2.355.000 e costituisce il patrimonio dell' istituto dei Poveri. Per far sì che questo capitale - seppur ingente, non bastante ai bisogni - possa dare i maggiori frutti a beneficio dei poveri, la Direzione acquistò anche di recente un nuovo ed ampio fondo di fabbrica, su cui sta costruendo un solido edificio, il quale sperabilmente assicurerà al capitale impiegatovi una rendita maggiore di quella che può derivare dal deposito del danaro ad una Banca, e diede già il rilevante vantaggio di fornir gran copia di lavoro alle officine interne dello Stabilimento ed a non pochi operai esterni di varie arti o mestieri.

Dalla relazione concernente la Pia Casa dei Poveri si rileva che i ricoverati furono 615 con un costo di 345 corone all'anno per ogni singolo ricoverato. E non è molto davvero - osserva la relazione - quando si consideri il rincaro di quasi tutte le vittuarie e dei tessuti, non è molto quando si rifletta che nella media sono compresi circa 240 ragazzi e fanciulle, per i quali si hanno spese maggiori per calzature, per indumenti e per istruzioni speciali non comprese nel programma della Scuola popolare interna, a cui provvede il Comune con paterna sollecitudine.

Onorificenza. Il sostituto del console generale di Grecia, signor Nicolò D. Carusso, è stato nominato cavaliere del r. ordine greco del Salvatore.

Nomina. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato ad uditore, nel proprio raggio giurisdizionale, il praticante legale presso il Tribunale commerciale di Vienna, dott. Emilio Giachin.

Unione Ginnastica. Domani, mercoledì, cominciano, nel giardino della Palestra sociale, i giuochi e gli esercizi ginnastici all'aperto, secondo il seguente orario:

Soci ginnasti: Martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8 alle 10 pom.

Sezione velocipedistica: Lunedì e giovedì dalle 7 alle 10 pom.

Sezione mista (soci e signore): Martedì, mercoledì e venerdì dalle 7 alle 8 pom.; giovedì dalle 5 alle 7 pom.; sabato dalle 8 alle 10 pom. e domenica dalle 8 alle 12 ant.

Allieve: Lunedì e venerdì dalle 5 alle 7 pom.

Allievi, sezioni superiore: Mercoledì dalle 5 alle 7 pom.

Allievi, sezione media e inferiore: Martedì dalle 5 alle 7 pom.

Allievi delle tre sezioni: Sabato dalle 5 alle 8 pom.

I nuovi ispettori scolastici in Istria. Il ministro del culto e dell'istruzione ha nominato ad ispettori scolastici distrettuali provvisori: per le scuole italiane dei distretti di Pisino e Parenzo il maestro superiore Vincenzo Parenzan di Capodistria, per i distretti di Capodistria e di Volosca il maestro superiore Antonio Cumar d' Isola, per i distretti di Pola e di Lussino il professore ginnasiale Giuseppe Vatovaz di Capodistria e per il distretto della città di Rovigno il maestro superiore Nicolò Prodomo; - per le scuole slave dei distretti di Pisino, Parenzo e Pola il maestro di pratica Giovanni Bunz di Castua, per il distretto di Volosca il maestro superiore Francesco Ursic pure di Volosca, per il distretto di Lussino il maestro di pratica Paolo Scopinich e per il distretto di Capodistria il maestro di pratica Enrico Dominco.

Arte. Il Veruda già fin dai suoi primi passi ci si presentò così strano, da provocarci a parlare di lui più di quanto non si fece mai per altro fra i nostri migliori artisti. Nei suoi lavori c'era qualche cosa di veramente nuovo per noi, per la nostra piazza: chiasso di colori aperti, petulanza di pennellata larga, affrettata, stracorrente, indifferenza di linea, improvvisazione inconscia di movimento e di distribuzione, prospettiva creata da illusori contrasti luminosi, da bizzarre risorse ornamentali: tutto un assieme di impressioni e di capricci, di intemperanze ed eccentricità, che l'artista con audacia giovanile ammalgamava in modo così affascinante da indurre il critico ed associarglisi ed a trascurare, nella spontanea ammirazione di tanta indisciplinata e suggestiva novità, ogni dovere di analisi severa e dissolvente.

Ma il Veruda doveva a poco a poco trar vantaggio e profitto dei consigli che gli davano lo studio e l'amore per l'arte, doveva temperare i suoi sbrigliati ardimenti: e noi siamo lieti di affermare che ciò si avverò se non in tutto, certamente in quella parte che maggiormente era necessario, lasciando intatte le caratteristiche tipiche, che davano ai suoi lavori il prestigio di una originalità personale.

E l'ultima opera sua, oggi esposta nel negozio dello Schollian, ci ridà, come tutte le altre, la sua individualità, maturata però da più onesti ed assennati propositi, da più coscienzioso interessamento, a' sacri dommi d'arte, ai quali il suo slancio, il suo malinteso orgoglio, la sua ostentata indifferenza volevano altra volta trasgredire.

Egli ritorna in quest'opera a presentarci se stesso. Siamo in una delle tanto incantevoli calli di Venezia; vi manca il colore locale: ma tutta quest'opera è un inno di colore e di luce. Il quadro è tutto illuminato da un'atmosfera diafana, limpida e serena: una striscia tagliente di raggi solari lo attraversa. Tre figure tratteggiate con vigore e sentimento ed egregiamente movimentate vivono sul primo piano prospettico rigogliose e vere, però non permangono in armonia col carattere del fondo e colle tonalità della colorazione generale, poichè la inutile spessezza del colore alquanto gessoso delle lontananze turba l'artificio delle degradazioni luminose, in modo da avvicinare forse un po' troppo quanto l'artista di certo ha voluto sia di secondario rilievo.

Secondo il nostro avviso - data la tecnica del lavoro - l'artista avrebbe ottenuto senz'altro con maggiore efficacia l'evidenza dell'assieme, se avesse un po' meno impiastricciato le macchiette del piano di centro, che uniscono il soggetto animato al fondo lontano; e ciò tanto più in quanto ci sembra che per un quadro di dimensioni relativamente piccole non si adatti l'indeterminatezza così sensibile dell'accessorio, dal momento che cotesto accessorio dovrebbe essere voluto per descrivere l'ambiente.

★

Fra gli artisti giovanissimi il Lucano già da tempo attira l'attenzione del pubblico con i suoi paesaggi silenziosi e mesti, inspirati da uno studio appassionato del vero. In questo paesaggio ora esposto, pure nel negozio dello Schollian, il giovane pittore si scosta alquanto dalle tinte smorte ed appannate e si rinfranca nella pennellata e nell' intonazione. Tuttavia non ancora egli sente il colore, e ritrae con quasi infantile omogeneità i più vigorosi partiti di luce, così che la tela, che riproduce il nostro cielo, ci si presenta, sotto la percezione della sua tavolozza, siccome un paesaggio che sa della scuola scozzese.

E' senz'altro una bella promessa per l'arte, e non dubitiamo che egli, pur mantenendo quella sincerità, che già fin d'ora rende apprezzabile il suo lavoro, a poco a poco saprà emanciparsi e correggere la viziatura del colore. *Cs.*

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Francesco Cravagna, dalla sig.a Filomena Fabris c. 4 e dalla signorina Gisella Taylor c. 4, a favore dell'Ospedale infantile.

Dal dott. Adriano Merlato, c. 10 a favore dell'erigendo „Sanatorio per malati di petto", e ciò per onorare la memoria del signor Vittorio Bolla.

— All'Associazione Italiana di Beneficenza pervennero, nella ricorrenza del primo anniversario della morte del signor Virginio Lorenzetti, L. 100 per il fondo «Margherita di Savoja».

Congressi sociali. Il Consorzio dei caffettieri tiene oggi alle $5^1/_2$, in seconda convocazione, il suo congresso generale. Alle $6^1/_2$ adunanza della Delegazione per la Cassa ammalati.

★ Andata deserta l'adunanza generale del Consorzio dei falegnami, indetta per domenica scorsa, quella in seconda convocazione sarà tenuta venerdì 29 corr. alle $9^1/_2$ ant. in sala Mally.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una collana di corallo rinvenuta in via Solitario dal servo di piazza mostre verdi N. 17; un ombrellino rinvenuto a St. Andrea.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Palermo" arrivò a Venezia da Glasgow, „Nicoletto" cap. Vidulich arrivò a Venezia da Genova, l'„Arpad" e il „Rakoczy" arrivarono a Brindisi il primo da Marsiglia, e il secondo da Napoli, il „Buda" arrivò a Marsiglia da Napoli, il „Principessa Cristiana" cap. Scopinich arrivò a Bremerhaven da Taganrog il 25 corrente, l'„Andrassy" e il „Metlicovitz" partirono da Messina il primo per Londra e il secondo per Rouen, il „Quarnero" cap. Cattarinich partì il 24 corrente da Porman per Filadelfia, il „Matyas Kiraly" partì il 23 da Londra per Swansea, il „Dorotea" partì da Cardiff per Filadelfia, il „Lacroma" partì da Tampa per Venezia il 12 corr., il „Nagy Lajos" partì il 21 corr. da Bahia per Santos, l'„Adriatico" cap. Tarabocchia partì da Samarang (Giava) per Delaware, il „Ban Mazzuranich" cap. Pesely passò Tarifa il 18 corrente.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Thalia" cap. G. Ghezzo da Galatz e scali con 3 passeggeri, „Almissa" capitano E. Winterhalter da Metcovich e scali con 36 passeggeri; i piroscafi a. u. „Maria B." cap. Dobrillovich da Ravenna con 6 passeggeri, „Petöfi" cap. Petardi da Fiume, „Medea T." cap. Gamulin da Cattaro con 2 passeggeri, „Szechney" capitano Tuchtan da Fiume, il bark italiano „Facezia" cap. Razeto da Buenos-Ayres in 21 giorni di viaggio; il logher ellenico „Odisseos Andruzzos" cap. Mitropolo da Parga.

★ Partirono i piroscafi lloydiani „Hungaria" per Venezia, „Leda" per Corfù, „Elektra" per Odessa; e i piroscafi italiani „Bari" per Salahora, „Iniziativa" per Genova.

Notizie marittime. Il bark italiano „Fortunatino", in viaggio da Genova per Filadelfia, si è investito presso l' imboccatura di Tarifa.

— Nel porto di Amburgo, il 21 corr., vennero a collisione i piroscafi „Westernland" e „Rhein"; entrambi riportarono danni.

— Il 20 corr. il piroscafo inglese „Corana" s' investì all' entrata del porto di Bahia Bianca.

— Il 22 corr. arrivò a Odessa - come da noi già annunciato - il piroscafo inglese „Pavia", con incendio nel magazzino N. 4. Dopo alcune ore di lavoro il fuoco potè essere estinto. Non si conosce ancora l'entità del danno.

— Il bark italiano „Teresina", del porto di Napoli, partito il 29 ottobre dell' anno scorso da Savannah per Genova, non è ancora arrivato. Si teme che si sia perduto.

★ Partirono da Genova per Trieste i piroscafi „Gargano" (italiano) cap. Comenna, e „Cypria" (inglese) cap. Barlow.

Un savio dichiarato pazzo. Condanna. Ieri comparve dinanzi ai giudici di questo Tribunale quel Gaetano Vidali, del quale già parecchie volte i giornali cittadini ebbero a parlare per reati di oltraggio alle guardie, con vie di fatto, da lui commessi in istato di ubbriachezza. Anche ieri il Vidali doveva rispondere di un consimile reato.

La storia di questo Vidali è davvero degna di essere riassunta.

Il Gaetano Vidali è un uomo robusto, sanissimo, dal sangue molto infiammabile. Un giorno, alcuni anni fa, ebbe la disgrazia, essendo ubbriaco, di farsi arrestare. Egli sarebbe andato di buon grado - è lui che lo dichiara - in prigione - ma non potè tollerare di sentirsi toccare dalle guardie.

Il contatto d' una guardia di Polizia lo rende furibondo; e allora impiega tutta la sua forza per respingere quel contatto. E poichè basta un accenno di opposizione ad una guardia di p. s., per costituire il reato di pubblica violenza, il Vidali fu condannato a parecchi mesi di carcere.

Dopo la prima volta, ritornò parecchie altre volte in prigione, e sempre per aver somministrato delle legnate alle guardie che, arrestandolo per canti o schiamazzi, gli mettevano le mani addosso.

In vista di queste sue ricadute, il Vidali fu sfrattato da questa città nel maggio 1896. Rimase qualche tempo a Pirano; ma poi tornò a Trieste.

Le guardie lo arrestarono; il Vidali le prese a pugni: e poichè in tale occasione si mostrò molto agitato, anzichè in prigione lo portarono alle sale d'osservazione dello spedale.

Dichiarato pazzo, fu trasportato, per cura della Polizia, in un manicomio del vicino Regno, ove stette pochissimo, perchè quei psichiatri lo trovarono sanissimo di mente e lo mandarono fuori.

Il Vidali si recò in America, ma dopo qualche mese, preso dalla nostalgia di Trieste, fece qui ritorno, tentando di farsi togliere il decreto di sfratto.

Non riuscito nell'intento, irritato dall'insuccesso, credette che ne fossero causa gli organi di p. s., e in parecchie occasioni espresse minaccie contro l' ufficiale di polizia Titz. Perciò fu nuovamente arrestato, e l'autorità giudiziaria, ritenendo che fosse irresponsabile, lo fece mandare nelle sale d'osservazione. Il Vidali scappò dall'ospedale. Ma pochi giorni dopo - circa 10 mesi fa - si fece nuovamente arrestare, in via Punta del forno, per aver preso le parti d'un amico, contro le guardie che volevano arrestarlo. Siccome il suo intervento si tradusse in vie di fatto contro una delle guardie, il Vidali fu nuovamente processato per pubblica violenza.

Anche questa volta il Vidali fu mandato in ospedale, dove però non fu accolto, perchè i medici, pur dichiarandolo affetto da un po' di psicopatia, non lo considerarono ammalato in guisa da dover essere rinchiuso.

Il Vidali fu allora sottoposto ad una perizia. Il dott. Xydias lo dichiarò irresponsabile. Il dott. Veronese invece emise parere opposto.

L' autorità giudiziaria, non sapendo a quale dei due pareri appigliarsi, mandò il disgraziato Vidali a Graz, ove fu sottoposto a nuova perizia dai psichiatri di quell' Università. E il loro parere confermò quello del dott. Veronese, ch' era a sua volta conforme a quello dei medici del nostro ospedale; e cioè che il Vidali è pienamente responsabile delle sue azioni.

Nel dibattimento di ieri il Vidali ammise interamente il reato imputatogli; ed i giudici in considerazione del lungo arresto preventivo (dieci mesi!) lo condannarono a due mesi di arresto.

Mentre stava per uscire, il presidente gli disse:

— Ed ora, badi di far giudizio.

Vidali: Xe inutile, fin che no i me cava el sfrato, no farò mai gnente de bon!

Il suicidio della signora Giulia. In casa del signor V. C., negoziante, quel giorno c'era stata burrasca. I due coniugi avevano litigato e dopo uno scambio di parole vivaci, lui, il marito, si vestì per uscire di casa.

— Ah tu esci? aveva detto la moglie; ebbene, senti: io mi trovo in dovere di dirti che un giorno o l'altro la finirò: vedo chiaramente che tu sei stanco della mia presenza, perciò io voglio esser così generosa di levarmiti d'attorno.

Il marito, a queste parole, proruppe in una sonora risata... e se ne andò. Ma dopo mezz'ora, mentre il signor C. era intento ad impartire alcuni ordini nel suo magazzino, si sentì chiamare al telefono. Accorse e riconobbe la voce di sua moglie.

— Senti, Giulia, bada che io non ho tempo da perdere; fammi il piacere di lasciarmi in pace...

E stava per levare gli auditori dall'orecchio, quando, attraverso il telefono stesso, udì una forte detonazione. E vi seguirono queste parole:

— Ora sarai contento... Addio!

Atterrito, il signor C. corse fuori del magazzino, assalì una vettura e si fece condurre alla vicina farmacia. Trovò un medico e con lui corse a casa. La porta del quartiere era aperta. Entrò pieno di angoscia, nella stanza del telefono; e vi trovò la sua Giulia distesa a terra, che stringeva ancora la rivoltella nel pugno.

— Giulia! Giulia mia! che hai tu fatto? Presto! dottore, la visiti; me la salvi!

Ma la signora Giulia balzò in piedi, ridendo, tranquilla.

— Dio mio! non sei ferita?

— Lo sapevo bene che tu mi amavi, sclamò lei, abbracciandolo. Il mio suicidio non fu che una commedia per metterti alla prova.

Il dottore, ridendo, stava per andarsene, ma lo trattennero. Sturarono alcune bottiglie e sedettero a tavola, tutti e tre.

La storiella è autentica!

Durante il lavoro. Il facchino Giuseppe Fabiancich, d'anni 27, abitante in via Media N. 6, ieri, nel pomeriggio, si trovava alla stazione della Meridionale, intento a scaricare un carro di legname, quando il carico gli precipitò addosso in modo da farlo cadere sotto l'immane peso. Liberato dai suoi compagni, il disgraziato fu medicato dal dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato sul luogo, il quale gli riscontrò una grave ferita al naso e parecchie contusioni alle gambe. Ottenute le prime cure fu poi trasportato all'ospedale ed accolto nella decima divisione.

Il muratore Giovanni Taucer, d'anni 17, abitante in via dello Scoglio N. 359, ieri, verso le 2 pom., accudendo al proprio lavoro, rimase con la mano destra sotto una pietra e ne riportò alcune ferite.

Il bottaio Giuseppe Tercich, d'anni 21, abitante in via del Coroneo N. 14, ieri, alle 5 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Agostino Stagnaro, di 45 anni, carpentiere, abitante in piazza Trauner N. 3, ieri, durante il lavoro, urtò con lo zigoma destro in una maniglia e ne riportò una ferita ed alcune scalfitture sotto l'occhio destro.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure necessarie.

Furti e furterelli. Ieri sera, venne tratto agli arresti Carlo V., d'anni 31, calzolaio, da Reifnitz, perchè sospetto autore del furto di un orologio d'argento con catena relativa del valore complessivo di 22 corone, commesso nelle ore antimeridiane e danno di Andrea Cek, in via S. Francesco N. 15 secondo piano.

★ Da una guardia di p. s. venne arrestato ieri al molo S. Carlo, il facchino Giuseppe S., d'anni 51, da Trieste, perchè fortemente indiziato quale autore del furto di un orologio d'argento e della relativa catena del valore complessivo di 20 corone, nonchè di due banconote da 5 fiorini furto commesso a bordo del piroscafo lloydiano „Maria Valeria" a danno del fuochista Mario Gherbaz.

Malore improvviso. Teresa Angelini, di 50 anni, da Pordenone, iersera verso le nove, fu colta da improvviso malore. Accompagnata all'Infermeria Treves, ottenne le prime cure, dopo le quali venne accompagnata all'ospedale.

Lesioni accidentali. Il fanciulletto di 6 anni Luigi Perot, abitante in via dei Forni N. 26, ieri, verso le 5 pom., battè accidentalmente il capo contro il vetro di una finestra che andò in fratumi, e ne riportò una non lieve ferita di taglio alla tempia destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Colpito da un timone. Il facchino Gaetano Arcangelo, d'anni 18, abitante in via Massimiliana N. 9, ieri poco dopo le 6 pom. si trovava al Punto franco, dinanzi all'hangar N. 11, quando nel far muovere i cavalli attaccati ad un carro, fu violentemente colpito dal timone al femore sinistro, in modo da esser balzato a notevole distanza.

Il dottore della Guardia medica chiamato colà, gli riscontrò delle gravi contusioni e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare con una vettura alla sua abitazione.

Cadute. Bianca Grassi, di sette anni, iersera, verso le sette, cadde e battendo il capo sul selciato, ne riportò una ferita all'occipite.

Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Il ragazzo di 14 anni Mario Parenzan, abitante in via della Cereria N. 6, cadde in modo da riportare una lacerazione al labbro inferiore.

La piccina di sette mesi Anita Desman, abitante al N. 9 di Piazza della Borsa, cadendo ieri dal letto, riportò una contusione alla mascella sinistra.

Ricorsero per le cure necessarie alla Società "Igea".

Morso da un cane. Il ragazzino di otto anni Federico Pinzen, abitante al N. 175 di Santa Maria Maddalena inferiore, ieri, poco dopo le 6 pom., fu assalito da un cane che lo morse ripetutamente alla coscia sinistra, in modo da riportarne alcune ferite.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Cronaca minima. Ierinotte a un' ora in via S. Spiridione venne arrestata Teresa M., d' anni 20, da Pola, senza occupazione, perchè dedita alla mala vita.

★ Ieri notte, Albino G., di 28 anni, arrotino, da Trento e Matteo O., d' anni 30, bracciante, da Gorizia, si azzuffarono per futile motivo. Le guardie li arrestarono entrambi.

„ABLUVIA" Via S. Caterina 5

Vedi „Piccolo della Sera" di domani.

In seguito a liquidazione del deposito, si vende un grande numero di

BICICLETTE

di **prima qualità, a prezzi derisori**, a pezzi singoli o in blocco.

Per informazioni rivolgersi oggi stesso all'Hôtel Volpich, Aquila Nera.

Cercasi per una Casa locale di spedizioni internazionali **impiegato giovane** pratico del ramo di dogana e della piazza. SI CERCA pure giovane istrutto che conosca le lingue tedesca ed italiana, quale praticante. Offerte da dirigersi sotto «L. G. K.» all'Agenzia Gazzette A. Hirschfeld, Tergesteo.

Patate nuove goriziane

acquisterebbersi a vagoni completi. Occorrono circa 30 vagoni. — Offerte sub „**M. F. 2061**" indirizzare a **G. L. Daube & C. Monaco** (Baviera)

Quartieri Signorili

D'AFFITTARE

Casa Bachschmid, via Miramar,

forniti di tutto il comfort moderno: Parchetti, acqua, Installazione di luce elettrica e gas, Bagni completamente arredati e rivestiti in marmo con riscaldamento a gas, cucine igieniche pure rivestite in marmo di Carrara con sparherd in majolica e bollitori a gas. Telefono nel quartiere. Pronti per il 15 Agosto. Rivolgersi all' **Impresa Costruttrice in via Miramar** oppure all' **Amministrazione Stabili Bachschmid, via Pietà 25 B, porta 6.**

A POLA

si cerca

RAPPRESENTANTE

per importante Società assicurazioni vita, trasporto, fuoco.

Offerte a „Z. 3500" presso „Piccolo"

GIARDINO PUBLICO

QUESTA SERA

Grande Concerto

— CON —

Due Bande Militari.

GRANDE ASSORTIMENTO REGALI presso VITTORIO FEI

OREFICERIA TRIESTINA

Via Malcanton (Tettoia)

FILIALE: Barriera vecchia N. 17 (Telefono N. 1034)

Prezzi correnti illustrati si spediscono gratis e franco a richiesta

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Via Nuova N. 5.

Estrazione 1 e 15 Luglio 1900.

Lotti Croce Rossa Austriaca, vincita princ.	Cor.	40.000	in rate da C.	2,	Cor. 47.50
Lotti Credit 1858 . . . „	„	300.000	„ „	10,	„ 480.—
Lotti Vienna 1874 . . „	„	400.000	„ „	10,	„ 466.—
Lotti Serbi 2% . . . . „	f.chi	90.000	„ „	4,	„ 84.—
Lotti Salm . . . . . . „	Cor.	42.000	„ „	6,	„ 205.—

Gruppo delle sopradette cartelle in rate mensili da Corone 30, per Corone 1275

Vincita massima complessiva Corone 872.000.

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.

TRIESTE, 10 Giugno 1900. (29468)

Non più asma

Guarigione istantanea

Premi: **Centomila franchi**

MEDAGLIE

d'argento, d'oro e fuori concorso

Informazioni gratis e franco.

Scrivere al **Dr. Clèry**, Marsiglia (Francia

LA FILIALE

della

Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼ % „ „ „ 12 „
3½ % a quattro mesi fisso
3¾ % „ otto „
Per NAPOLEONI 2½ % con preavviso di 20 giorni
2¾ % „ „ „ 40 „
3 % „ „ „ 3 mesi
3¼ % „ „ „ 6 „

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2¾ % interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½% della Central - Hypotken - Bank Ungarischer Sparcassen, Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

La I. R. PRIV. COMPAGNIA

Assicurazioni Generali

IN TRIESTE

assume assicurazioni contro il

FURTO PER ISCASSO

su merci, denaro, valori ed oggetti mobili d'ogni specie.

Chi si dispone a **recarsi in villeggiatura** può, mediante l'assicurazione, semplificare di molto i necessari provvedimenti, perchè la Compagnia accorda **la facoltà di lasciare la casa temporaneamente disabitata** senza aumentare il premio

Informazioni, prospetti, ecc.

all'AGENZIA GENERALE

Palazzo delle Assicurazioni Generali

Orologi a pendolo con musica

è l'ultima novità nella fabbricazione d'orologi. Questi orologi francesi a pendolo in miniatura, sono lunghi 69 centimetri. La cassa precisa al disegno, è di legno noce naturale, tirata a lucido e fregiata in oro con rimessi artisticamente intagliati: suona **ogni ora** le più belle marcie e bellissimi ballabili. Prezzo, compreso imballaggio e francatura, **solo f. 9.—**

Lo stesso orologio senza musica, ma che batte le ore e le mezze ore, compreso imballaggio e francatura, **solo f. 6.80**

Questi orologi non sono soltanto garantiti per la loro precisione, ma sono anche pel loro elegante lavoro un bellissimo mobile d' ornamento. — Spedizioni soltanto per rivalsa. Non convenendo, si riprendono di ritorno e si restituisce il denaro, perciò nessun rischio. Grande prezzo corrente illustrato d' orologi, catenelle, anelli, ecc. gratis e franco.

JOSEF SPIERING, Vienna I, Postgasse N. 2.

Corrispondenza aperta. — *Costante lettore.* I treni diretti da Venezia via Milano-Torino-Modane per Parigi partono alle 8.45 ant. e 2 pom. Non hanno la III classe. — *Nettunianofido.* Non ne esiste alcuna. — Il 31 decembre 1861: martedì. — *Acquisitore.* Valeria: 28 aprile. Corrado: 19 febbraio. — *A. B. C.* Il 4 settembre 1864: domenica. — *Curioso.* L'incendio del Teatro Mauroner avvenne il 27 maggio del 1876. — Il tram fu inaugurato nel 1879. — *M. A. F.* Si rivolga ad una libreria. — *A. S. Abbazia.* La Bosnia-Erzegovina conta, secondo l'ultima statistica del '95, 1.591.036 abitanti, dei quali 22944 appartengono alle guarnigioni militari austriache e 66376 sono cittadini austro-ungarici. Il 35 per cento della complessiva popolazione è maomettana, il 43 per cento greco-ortodossa e il 21 p. c. cattolica. — *Vecchio abbonato.* Confronti la Corr. ap. del 5 giugno. Tasse non si pagano. — *Codinofobo.* La ringraziamo per la cortesia; ma ci sono troppe licenze poetiche in quei versi. — *Beppo.* „Papà Lebonnard.“ — *Udine 33.* Si rivolga all'ispettorato navale del Lloyd.

Notizie meteorologiche. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.4, ore 2 pom. 30.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.3 — Oggi: Alta marea 10.6 ant., 8.45 pom. Bassa marea 3.36 ant., 3.14 ant.

Ogni giorno una. Dal libraio.
— Desidererei qualche libro che parlasse di guerra.
— Guerra parlata? Ecco qui il migliore: „Le memorie di un ammogliato“.

26 Giugno.

Da GORIZIA

Una grandinata. Oggi, verso le 4, il cielo si fece tutto nero; e poco dopo, fra lampi e tuoni abbiamo avuto una grandinata di grossezza eccezionale.

Uccisa da un fulmine. Durante il temporale scoppiato nel pomeriggio, di cui vi ho scritto, un fulmine penetrò in una casa presso il villaggio di Sant'Andrea, poco distante dai magazzini di questa stazione ferroviaria, e colpì una contadina, sui 35 anni, lasciandola cadavere.

Disgrazia. Certo Francesco Cerniz, conciapelle a Merna, d'anni 50, nativo di Opachiasella, ieri, mentre stava scaricando della merce alla stazione di Rubbia, fu colpito al petto da un collo di merci. Riportò la frattura della clavicola sinistra. Il figlio e il fratello lo trasportarono in vettura a questo Ospitale dei Misericorditi.

Una palla bosniaca. Un operaio di Strazig, d'anni 42, nativo di Cormons, abitante a Mossa, fu dei soldati che nel 1878 furono mandati ad occupare la Bosnia e l'Erzegovina. Allora un proiettile gli si conficcò in una clavicola, nè fu possibile estrarglielo. Qualche giorno fa presso la clavicola ferita si formò un ascesso per il quale dovette farsi curare a questo Ospitale.

Nei lavacri alla piaga, uscì pure il pezzo di palla che vi era rimasta per 22 anni.

Da CORMONS.

Grandinata. Oggi nel pomeriggio abbiamo avuto una grandinata veramente devastatrice. I chicchi, taluni grossi come uova di colombo, distrussero buona parte dei raccolti, danneggiando principalmente i vigneti già abbastanza minacciati dalla peronospera e dall'oidio.

Questi disastri li dobbiamo a quella famosa Commissione, nominata dal Consiglio comunale che ci mette tanto tempo a studiare l'impianto delle stazioni di sparo contro la grandine.

Davvero che meglio di così non si potrebbe essere amministrati!

Da GRISIGNANA.

Un colpo di rivoltella. (*per tel.*) Questa mattina, nel vicino villaggio di Castagna, il maestro comunale signor Pio Vascotti, non si sa bene per quale accidente, si ferì con un colpo di rivoltella al petto, sopra la mammella sinistra.

La palla non potè essere estratta. Il ferito fu trasportato all'ospedale.

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Protocollazione della ditta singola *Alessandro Billitz* con la sede in Trieste. Proprietario è Alessandro Billitz, commerciante in Trieste, con commercio in spedizioni.

Presso la ditta sociale *Edoardo Bois de Chesne* si protocolla l'istitore Edoardo Suppancich, il quale firmerà p. p. Edoardo Bois de Chesne Ed. Suppancich.

Protocollazione della ditta sociale *Cadelbert & C.* con la sede in Trieste. Società in nome collettivo che principiò il 1. aprile 1900 per l'esercizio del commercio in commissioni. Soci aperti sono Giuseppe Cadelbert e Meir Erzà, commercianti in Trieste. Il diritto di firma spetta ad essi soltanto collettivamente, coll'apporre i nomi Gius. Cadelbert e Meir Erzà sotto la ragione della ditta. Istitore è Matatia Abà Matatia.

Presso la firma consorziale *Società di consumo in Scorcola, consorzio registrato con garanzia limitata,* si protocolla che nel congresso del 6 maggio 1900 furono eletti Giacomo Gherdovich custode comunale in Trieste a vicepresidente, e Giovanni Jasbitz, muratore in Rojano a cassiere, in luogo di Giovanni Kale e Carlo Skerl che si cancellano.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 26 giugno, N. 145.

Massa concursuale. Trib. circol. di Gorizia - Credit. conc. Engelberto Susteraich e Ant. Mislei di Gorizia, possono ispez. progetto riparto massa, resoc. amministr. specifica spese comp. ecc.; 5 luglio.

— Conc. Michele Faganel di Merna, conform. ammin. massa, avv. Canetti di Gorizia, amm. speciale Giov. Scalettari, di Merna.

Aste. Giud. distr. Rovigno - Ist. Caterina Privileggio di Rovigno, rapp. avv. Bartoli; inc. a) di un locale a p. t., tre al primo e quattro al sec. piano lett. A tipo 292 e comproprietà sugli anditi e scale r. s. t. fac. parte del c. t. u. della p. t. 294; b) di un locale al sec. piano lett. C tipo 294 e rel. diritti di compropr. sugli anditi e scale r. s. form. parte del c. t. u. della p. t. 296; c) di un mag. a p. t.. di due locali in sec. piano e tre in terzo lett. B. tipo 315 facenti parte del c. t. u. della p. t. 319; d) dei c. t. 3 5 6 7 8 9 10 della p. t. 1004; e) dei c. t. 5 della p. t. 1012; f) dei c. t. 2 3 5 6 della p. t. 2129; g) del c. t. 1 della p. t. 2525 tutto del libro fondiario di Rovigno. Stima fond. camp. cor. 23,910.86; casogg. cor. 24,266.44; 21 luglio.

Petizione. Giud. distr. Veglia - Ist. Lucia Zich da Ponte, petiz. p. p. cor. 300 contro Antonio Fogoesich detto Verban, da Verbenico, dimora ignota. 9 luglio.

Eredità. Giud. distr. Gorizia - Aperta successione def. Battistina ved. de Giusti nata Stropolo, citt. ital., morta 14 giugno, lasciando sost. mobile. Pretese present. entro giorni 90.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26. Giugno. — La Borsa di Berlino chiude oscill.: Credit: 215.75, Rubli 216.—, Rendita italiana 94.40. (La Chiusa precedente notava: 216.—, 216.—, 94.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.90, Rendita, 100.60, Meridionali 733.50. Mediterr. 533.—, (La chiusa precedente segnava: 105.85, 100.75, 735.—, 536. -). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.90, Spagnuolo —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.27, Italiana 95.—, Spagnuolo 72.57, Banche ottomane 550.— Lotti turchi 115.—, (La chiusa precedente notava: 100.25, 95.—, 72.07, 551.—, 115.—).

Dopo borsa telegrafano: Tutto fermissimo. Rio 1314, Exterieur 72.60.

Qui Rendita italiana da 92.65 a 93.05, Credit 694.— a 696.—.

Listino. Napoleoni 19.30 a 19.32, Zecchini 11.30 a 11.37, Lire sterline 24.18 a 24.22, Londra 242.40 a 242.90, Francia 96.45 a 96.70, Italia 90.95 a 91.20 Banconote italiane 90.95 a 91.20, Germania 118.60 a 118.90 Banconote germaniche 118.60 a 118.90, Rend. austriaca in carta 97.70 a 98.- -, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 91.— a 91.25, Credit 694.— a 696.—, Italiana 92.75 a 93.—, Lotti turchi 110.50 a 112.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.27, Rendita italiana 5% 95.—, Rendita spagnuola esterna 72.57, Azioni Banca ottomana 550.—,

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austriache 723.—, Lombarde 135.—, Rendita turca nuova 22.95, Cambio Londra 251.20, Egiziane 104.—, Rendita austriaca in oro 96.50, Rendita ungherese in oro 4%, 98.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 115.—, Banca di Parigi 1140 Azioni Meridionali italiane —.— sost.a

FRANCOFORTE 26. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 216.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good average per luglio 39.50, per settembre 40.—, per decem. 40.50, per marzo 41.50. denaro

AMBURGO 26. Rio ordinario loco 35—38, reale loco 38—40, buono loco 41—44.

HAVRE 26. Chiusa. Santos good average per mese corr.(per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per ottobre a fr. 48.—.

NUOVA YORK 26. Apertura. Rio per consegna future, sost., da 5 a 10 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 26. — Mercato calmo. Tenders in Docheta — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Giugno 5 18/64, Giugno-Luglio 5 12/64, Luglio-Agosto 5 11/64, Agosto-Settembre 5 8/64, Settembre-Ottobre 4 61/64, Ottobre-Novembre 4 40/64, Novembre-Decembre 4 38/64, Decembre-Gennaio 4 36/64, Gennaio-Febbraio 4 40/64, Febbraio-Marzo 4 35/64, Marzo-Aprile 4 34/64.

Petrolio. BREMA 26. Loco 6.65

Olio. PARIGI 25. Ravizz. p. mese corr. 66.—, per luglio 66.—, per luglio-agosto 66.25, quattro ultimi mesi 65.25. calmo

Segala. PARIGI 26. Mese corrente 15.25, p. luglio 15.—, per luglio-agosto 15.25, quattro ultimi mesi 15.15. calma

Frumento. PARIGI 26. Mese corr.te 21.15, per luglio 21.35, per luglio-agosto 21.40, quattro ultimi mesi 22.40. ced.

Farina. PARIGI 26. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 28.35, per luglio 28.30, per luglio-agosto 28.35, quattro ultimi mesi 29.40. ced.

Spirito. PARIGI 26. Mese corrente 34.75, per luglio 35.—, per luglio agosto 35.25, quattro ultimi mesi 34.75. calmo

Zucchero. PARIGI 26. Greggio 90° brutto 32.—, greggio oltre 90° brutto 32.37½ fermo, bianco per mese corrente 34.50.—, per luglio 34.50— fermo, per luglio-agosto 34.37½, 4 mesi da ottobre 28.62½, Raff. 104.50 a 105.—.

AMBURGO 26. (Chiusa). Per giugno 11.20, per luglio 11.22, agosto 11.25, ottobre 9.70, novembre 9.60, gennaio 9.82. staz.o

LONDRA 26. Java a sc. 13.—— Rape greggio a scell. 11⅛. teso

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 giugno 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Veria	29	Scaricazione
3	Semiramis	4	»
6	Cleopatra	27	Caricazione
9	Styria	28	Scaricazione
12 a			
12 b	Pötöfi	28	Caricazione
13 a	Szapary	26	»
13 b	Kolpino	28	Scaricazione
14	Maria B.	30	»
17	Iniziativa	27	»
21	Imperatrix	30	»
22	M. Bacquehem	30	»
24	Arcadia	30	»
Molo I	Red Jaket	29	»
Molo II	Dubrounik	27	»
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore, per la perdita del suo amato consorte

FRANCESCO

ringrazia tutte quelle gentili persone che diedero prove d'affetto durante il corso della malattia e che vollero onorare la memoria del caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Trieste, 26 Giugno 1900.

Antonia ved. Cravagna.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente bambinaia pulita. Via Michelangelo 3, piano I. 2207

Ricercasi domestica, preferibile donna in età. Indirizzo al Piccolo. 2224

Ricercasi cuoca per osteria. Via Foscolo 1. 2309

Ricercasi una buona cuoca con utensili per trattoria inviatissima. Indirizzo Piccolo. 2384

Ricerco lavoranti, garzona, sarte donna. Indirizzo Piccolo. 2381

Si ricerca prontamente mezzo lavorante calzolaio, lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 2367

Ricercansi prontamente ragazze brave sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 7642

Ricercasi praticante buona famiglia per scrittoio. Offerte G. M. al Piccolo. 2390

Ricercasi donna servizio per tutto il giorno, capace cucina, parchetti. Indirizzo Piccolo. 2378

Ricercasi prontamente ragazza prestaservizi. Scorcola, via Commerciale, campagna Wolff 207. 2317

Cerco prontamente brava stiratrice per camicie. Stabilimento stiratura via Ponterosso 3. 2392

Ricercansi lavorante, mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 2333

Ricercansi prontamente lavoranti sarte da donna. Scorzeria 1, primo piano. 2334

Ricercasi prontamente mezza lavorante sarta donna. Via Coppa N. 5. 2393

Si ricerca garzona giletante. Indirizzo al Piccolo. 2331

Cerco prontamente piazzista per articolo di prima necessità, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3335

Mezzofacchino giovane con buoni attestati ricerca fabbrica colori. — Acquedotto 23. 2322

Mezzo lavorante calzolaio. Via Donota 24. 7638

Tenitore di libri, perfetta conoscenza della tenitura semplice e doppia, capace fare bilancio, abile corrispondente tedesco e boemo, cerca posto adatto. Offerte R. F. Piccolo. 2394

Abile acquisitore ramo incendi viene assunto prontamente buone condizioni. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 2356

Pratico agente chincagliere che parla italiano, tedesco, buoni attestati, ricercasi prontamente. Deposito Chincaglie Ferdinando Fischer. 2276

Amministrazioni stabili, vengono assunte da impiegato contabile, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 380

Trentenne italiano, bella presenza offresi come fattorino, riscuotitore, o altro, cauzione 300 corone. Sub «Italiano» Piccolo. 2244

Coniugi offronsi prontamente con buoni attestati quali portinai. Via Chiozza 28. 2366

Signorina viennese, buona famiglia, capace insegnare materie ginnasiali cercherebbe posto in famiglia per l'estate. Offerte «17» Piccolo. 2330

Signorina viennese di buona famiglia capace insegnare inglese, francese, tedesco, ricamo, ecc. cercherebbe posto in famiglia per l'estate. Offerte «30» Piccolo. 2330

Signorina offresi damigella compagnia a signora sola, preferibilmente estero. Offerte «25» Piccolo. 2349

Impiegato sicurtà assume amministrazione stabili. Indirizzo al Piccolo. 2359

Giovanotto moro che parla italiano, francese, turco e greco, cerca qualsiasi occupazione, ottime referenze. Acquedotto 61, pianoterra. 2373

Signorina giovane, distinta viennese, maestra approvata nel Conservatorio di Vienna, musicale, parla francese, si offre come dama di compagnia per viaggi oppure istitutrice bambini, pretese miti. Gentili offerte si prega sub «Maestra tedesca 23» Piccolo. 2337

Vedova sola occuperebbesi presso signore solo per tutti lavori casalini, contraccambio alloggio. Indirizzo Piccolo. 2318

Cameriera abile assettare stanze cerca posto presso signore solo, attempato. Indirizzo Piccolo. 2311

Stiratrice abile trova stabile lavoro. Via Armeni 1, porta 9. 2348

Italiano serio, giovane, pratico prodotti suolo Bassa Italia, bene introdotto per speciali relazioni presso produttori stessi, praticissimo commercio, avendo larghe vedute per importanti nuove importazioni industriali in questa Monarchia, cerca posto serio presso buona casa commerciale spiegandovi propria attività. Interesserebbesi anche con disponenti mezzi e qualche attitudine. Scrivere al Piccolo «Serietà 900». 2318

ISTRUZIONE

Quattro sino sei fiorini mensili, lezioni tedesche-italiane, aritmetica. Prof. Cernè, Corso, 37. 1913

Maestra unirebbesi altra signora o signorina intenzionata recarsi villeggiare montagna, scopo risparmiare, entrambe compagnia. Offerte sub «Montagna 60» Piccolo. 2275

Preparazioni per gli esami d'ammissione per ginnasi e le scuole reali, per l'i. e r. Accademia di «marina di guerra» a Fiume, come pure per gli aspiranti navali, pell'esame del volontariato militare di un anno, assume dal 3 luglio p. v. il professore ginnasiale Riccardo Micks, via San Giovanni N. 2, I piano. 5497

Signorine possono apprendere tenitura libri anche lezioni cumulative, da provetto contabile. Rivolgersi cartoleria Stokel Debarba, via Cavana. 7404

Per esami riparazione qualsiasi materia Reali inferiori italiane-tedesche rivolgersi Gmeinböck. Mercato vecchio 3. 2371

Signorina maestra froebeliana tedesca impartirebbe lezioni. Offerte «Fröbel» al Piccolo. 2346

AFFITTANZE

Ricercasi per 24 agosto in vicinanza Stazione meridionale, stanza vuota, grande, possibilmente con ingresso libero. Offerte «A. B.» al Piccolo. 2256

Cercasi stanza ammobiliata in vasta campagna possibilmente vicinanza città (Tram). Offerte «Campagna» Piccolo. 2275

Ricercasi camerino per operaio 4 mensili. — Offerte «Antonio» posta centrale. 2383

Sarta cerca camerino ammobiliato centro. Offerte «Sarta» al Piccolo 2387

Coniugi senza figli cercano stanza ammobiliata con comodo cucina, prezzo mite, centro. Offerte Coniugi al Piccolo. 2385

Ricercasi per uso d'ufficio, stanza grande, con introduzione di gas, nei pressi del Corso o piazza della Borsa. Offerte dettagliate sub «Scrittoio» al Piccolo. 2357

Ricercansi 4 stanze e cucina in campagna. Scrivere sub «Campagna» al Piccolo. 2338

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, prezzo mite. Chiozza 24, p. I. 2360

Affittasi stanza ammobiliata, f. 7. Riborgo 13. 2356

Affittansi belle stanze ammobiliate. Via Forni N. 6, II piano, 2314

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, Corso 39, piano secondo, sinistra. 2374

Affittasi grande stanza ammobiliata eventualmente costo. Carintia 23, primo. 2399

Affittansi 5 stanze in campagna per la stagione estiva, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2400

Affittansi quartieri, camere vuote, comodo cucina. Acquedotto N. 2, seconda bottega fiori. 2400

Affittansi quartieri 3, 4, 5 stanze signori signore. Prego rivolgersi Chiozza 12. 2353

Affittansi per agosto due camere, camerino cucina, soffitta. Indirizzo Piccolo. 2058

Affittasi una grande, bella stanza, bene ammobiliata, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2301

Affittasi prontamente stalla per tre cavalli. — Via Sotto Fontane N. 30. 2194

Affittasi stanza grande vuota, ingresso libero, vicinanza Caserma. Indirizzo Piccolo. 2083

Affittasi causa imprevedute circostanze bellissimo quartiere 4 camere camerino cucina, centro Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1774

Affittasi in campagna vicino città, bellissima stanza ammobiliata, vista mare, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 7634

Affittasi stanza ammobiliata due letti. Via Loggia 3, I. 2386

Affittansi prontamente piccoli quartieri. Rivolgersi Studio via Nuova 7, I. 2391

Affittasi prontamente bella camera bene ammobiliata. Via Nuova 9, secondo. 7636

Affittasi prontamente camera grande, comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 2327

D'affittare stanza ammobiliata, via dei Bachi 11, secondo. 2231

D'affittare prontamente in campagna vicino città due bellissime camere e cucina con giardino. Indirizzo al Piccolo. 2194

D'affittare pel 24 agosto due stanze vuote, ingresso libero. Madonna del mare 2, secondo. 2012

D'affittare quartiere bellissimo 6 stanze accessori vista al mare, magazzino grande d'angolo; quartierino a Barcola con uso di vasta campagna. 2694

D'affittare prontamente 2, 3 e 4 camere via Rossetti N. 633. 2253

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero, Corso 43, I. 2328

Grande elegante stanza affitta signora tranquilla centro II. — Indirizzo Piccolo. 2329

Subaffittasi quartiere quattro stanze, poggiuolo camerino cucina. S. Lazzaro 9, I piano. 2315

Subaffittasi prontamente stanza vuota comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 2369

25 fiorini camera pronta ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Nuova 29, primo piano. 2382

Piazza Legna. Distinta famiglia affitta bella stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2382

Bellissima stanza ammobiliata affittasi, via Rossetti 7. Rivolgersi portiere. 2347

F. 20 stanza ingresso libero, buon costo. Campanile 7, III. 7641

Stanza bene ammobiliata con due letti affittasi. Alighieri 6, pianoterra. 20

Magazzinetti interni affittansi prontamente oppure agosto. Per informazioni rivolgersi piazza Barriera, casa in costruzione. 1454

Magazzino subaffittasi circa metà prezzo, via Toro dirimpetto N. 7. 2298

Quartieri affittansi Rossetti 12, 6 stanze, camerino, cucina primo 460. 4 stanze, camerino, cucina, secondo 320. 2363

Portorose affittasi quartiere, stanze ammobiliate, posizione mare. — Richieste «Villeggiatura Pirano». 2340

Camera vuota da affittare, ingresso libero. Via Coroneo N. 17, II piano, porta N. 17. 2372

F. 7 bellissima stanza elegantemente ammobiliata, desiderando costo, pianoforte. Via San Daniele 4, I p. 7640

Quartieri con vista sul Giardino pubblico d'affittare. Via Alessandro Volta, case nuove. 2336

Stanza ammobiliata uno due signori affittasi prontamente centro. Indirizzo Piccolo. 2329

4 camere per uso scrittoio affittasi ingresso libero con vista in Corso illuminazione tutto a gas. Piazza della Borsa N. 2, piano II a sinistra. 2321

Due stanze vuote affittansi prontamente a due finestre ingresso libero, distinta famiglia, comodo cucina. Avverto sensali. Indirizzo Piccolo. 7633

Un elegante quartiere con 6 camere, cucina un camerino, una camera da bagno e orto da affittarsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2052

Nel Caffè ristorante al passeggio di St. Andrea N. 20 affittansi 2 stanze ammobiliate per 4 persone, comunicazione interna. Prezzo fino tutto settembre f. 100. 2323

Villeggiatura Cosina Erpelle alla «Città di Trieste» alcune stanze da affittare, giornalmente acqua fresca di sorgente. 2196

In Sagrado nel castello degli Eccellentissimi Principi d'Hohenlohe, da oggi e dal 1.o luglio p. v. affittansi sei quartieri ammobiliati. Rivolgersi all'agente locale. 1275

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Bottiglie vuote. qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrello. Assumonsi spedizioni. 7625

Ricercansi lampade gas a tre fiamme. Negozio Terraglie, Riborgo 8. 7635

Vendesi polizza pegno collana medaglione oro, servizio caffè finissimo, piccolo sparherd. Indirizzo al Piccolo. 2324

Vendonsi mobili, utensili cucina, lampade, pianini, vestiti, biancheria. — Indirizzo Piccolo, 2326

Vendesi a prezzo vantaggioso casa via Fabio Severo, rendita fior. 1350. Rivolgersi Studio via Nuova 7, I. 2391

Vendonsi fornimento, drapperie, vestito crema nuovissimo. S. Nicolò 1, III. 7639

Vendonsi causa trasloco, piano, mobili, specchio orologi e diverse altre cose, buon prezzo. Piazza vecchia 1, I. 2379

Vendesi finissima chitarra palissandro, meccanica, madreperla, f. 8.50. Indirizzo Piccolo. 2313

Vendesi occasione gabinetto da una finestra, stoffa seta nera. Via S. Giovanni 10, tappezziere. 2388

Vendesi villa a Barcola con annessa campagna, scala a chiocciola elegantissima. — Indirizzo Piccolo. 2094

Vendesi grande credenza, legno noce intagliata, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1962

Vendonsi letti, sgabelli, suste, altri mobili, buonegrazie, modiglioni, canapè, tutto buono stato, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2362

Da vendere vetrine, portiera, banco, scanzia. Rivolgersi negozio manifatture, piazza San Giovanni. 2364

Da vendere due letti semplici con suste in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2365

Da vendere causa partenza nuova carrozzetta per bambini. — Rivolgersi via Acquedotto N. 38, porta 7. 2320

Piano buonissimo vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2325

Macchina Singer nuovissima, garantita, 22; buffet elegantissimo con marmo, 25. Indirizzo Piccolo. 2354

Pianoforte corto vendesi prezzo bassissimo motivo partenza. Vespucci 2 A, terzo. 2351

Tandem signori, rinomata fabbrica «Peugeot» quasi nuovo vendesi miglior offerente causa partenza, Corso 24 parrucchiere. 2195

Occasione a prezzo conveniente vendesi piano di concerto «Kern». Indirizzo al Piccolo. 2149

Occasione favorevole, da vendere cucina economica bene inviata, motivo partenza. Rivolgersi spaccio paste Zanardi. 2396

Occasione 2 stupende biciclette di lusso, una da ragazza ed una per signora, elegantissimi modelli, via S. Giovanni 10, porta 8. 2388

Bicicletta americana, moderna, quasi nuova, fiorini 65. — Parrucchiere, Canale 5. 2375

Bicicletta buon prezzo vendesi immediatamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2345

Bicicletta mezza corsa, scorrevolissima, leggera, vendesi. Via Ponte 5, macelleria. 2350

Barca grande a vela uso cotter vendesi modico prezzo. Scrivere sub «Cotter» al Piccolo. 1943

Vantaggio reale trovasi nella grandiosa Esposizione mobili palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Emporio stanze complete, nonchè singoli pezzi. Avendo un vastissimo locale, tengo in custodia i mobili acquistati sino settembre. Dalla Torre. Osservare indirizzo. 2355

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fuggito un pappagallo tutto verde, l'onesto trovatore lo porti in via della Pietà 2 in V piano, riceverà mancia. 2377

Smarrito dalla via Lazzaretto fino S. Andrea, un portamonete con un biglietto di ferrovia. Portandolo Piccolo ricevesi mancia. 2352

Smarrito cane di barca (Spitz); peli giallo-bianchi. Mancia portandolo via Giulia 10 B, porta 12. 2214

DIVERSI

G. N. 100. Giace lettera posta come convenuto, favorite confermarmi «E. B.» 2341

Elvira. Grazie infinite pel gentile pensiero; serberò i suoi ricordi fra i più sinceri che in questa occasione abbia mai ricevuto. Saluti cordiali. Addio A. 2376

Fermo in posta. Ritirate lettera sub Laboriosa Moncenisio 100. 2370

Pompone rosso. Non intrecciate parole, rispondete mediante scritto quale evasione posso ricevere lettera di domenica. 7637

Gioconda prega Psiche ritirare lettera. 2401

Giovanni, mi faccia la cortesia di restituirmi l'oggetto prestatole. 2343

Cam. Stabilito per domenica. Ritiri lettera fermo. Mille. Er. 2332

Arezzo. Spiacente dieci. Fiducioso tuo miglioramento invioti tante cose affettuosissime. Domani come intesi. 2380

Sgn. vedova Amalia prego ritirare lettera posta restante centrale 1875. 2342

Nennelle cara, sei ben crudele se convinta della mia innocenza tu persistessi nel tuo riserbo, o forse dubiti ancora di me? dimmelo per carità, soffro orribilmente, non vivo più, pietà di chi mai cessò di essere tutto tuo. 2344

Persona che impresterebbe fiorini novecento riceverebbe costo in famiglia fino restituzione. Indirizzo Piccolo. 2403

250 fiorini ricercasi per sei mesi, restituendo 300, bene garantiti. Offerte sub «Realtà» Piccolo. 2151

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Ricercansi per stabilimento balneare cuoca Hôtel, Zahlkellner, Lohndiener, cassiera, cameriera Hôtel. Corso 20, pianoterra. 2398

Signora prenderebbe bambini dopo tre anni costo prezzo conveniente. — Indirizzo Piccolo. 2312

Offresi stanza, vitto, persona abile cucire. Vendonsi vasi fiori vuoti. Indirizzo Piccolo. 2319

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2404

Ottima occasione. Nel lavoratorio mobili artistici veneziani, vendesi bellissimo attaccapanni d'intaglio tutta novità, più magnifico fornimento per salotto. Via S. Michele 4.

Camicie seta signori trovansi soltanto da me a 1.60, touristi 1.80, camicie battista 1.60, colli 14, polsini 24, cravatte seta 25 soldi, fazzoletti, calze uomo, mutande, a prezzi mitissimi. E. Rottenberg, via Carintia N. 25, primo. 2397

Panorama Esposizione universale Parigi. II Serie, resta esposta sino Domenica. 7631

Esposizione mobili, tappezzerie in stile rinascimento, inglese, barocco, secessione come pure mobili e tappezzerie semplicissime in grandiosa scelta. Garanzia in iscritto anni dieci. Langemantel, Madonna mare 1, 12, 14, 16. 2074

Remontoir argento cassa doppia ancora 15 rubini, fior. 6.50, 8.50, 10.50, vende orologiaio de Gioia, San Sebastiano 5. 1882

Giardinetto giornalmente, qualunque tempo, Wiener-Damen-Kapelle. 224

La Tintura stomatica d'Assenzio del farmacista Cibei, Lussinpiccolo, è insuperabile nelle malattie dello stomaco. Farmacie Picciola, Serravallo, Zanetti. 971

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Stomaco forte, regolare digestione ed evacuazione ottiensi colla Tintura Stomatica del farmacista Piccoli in Lubiana. 29108

Autorità mediche raccomandano Pastiglie caframe Prendini nelle affezioni organi respiratori. 5

Polvere infallibile per distruggere scarafaggi (vulgo bacoli) vendibile soltanto drogheria. Giov. Urizio. Piazza Grande. 7593

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7422

La MARSALA Florio
(MARCA AUSTRIA)
genuina garantita
si può averla soltanto nello Spaccio Birra di
ANTONOPULO
(Via Squero Nuovo 13)
Unico luogo a Trieste per detta marca, caldamente raccomandabile per ammalati e convalescenti.

Nessuna Massaia
si pentirà di aver fatto una prova col
Sapone di Schicht.
Marca di fabbrica
E' una sostanza imbiancante, che non ha bisogno di alcuna aggiunta; ad una grande efficacia unisce il rendimento e la perfetta innocuità per la biancheria e per le mani.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **28 Giugno** d'ordine dell'i. r. Giudizio d.le in affari civili in Trieste
10 a. via Conti 4 e via Forni 7 - suppellettili, cassaforte e carretti.
10 a. via Carintia 23 - suppellettili.
10 a. Via Rigutti 11 - suppellettili.
10 a. Via Farneto 14 e via Vienna - suppellettili.

CHI HA BISOGNO DI DANARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Au. Un.

STAGIONE DI PRIMAVERA ED ESTATE
1900
Vere Stoffe di Bruna
Un taglio di m. 3.10 per vestito completo da uomo (giacca, gilet e calzoni) costa soltanto
fior. 2.75, 3.70, 4.80 qualità buona.
„ 6.— e 6.90 qualità più fina.
„ 7.75 qualità fina.
„ 8.65 qualità finissima.
„ 10.— qualità sopraffina.
tutta lana
Taglio per salon f. 10; panni per soprabiti, loden da turisti, kammgarn finissimi ecc. ecc. Spedisce a prezzi di fabbrica il ben conosciuto deposito panni
SIEGEL-IMHOF BRUNA
Campioni gratis e franco, stoffa eguale al campione garantita.
Sono evidenti i vantaggi per i privati di servirsi direttamente alla fabbrica.